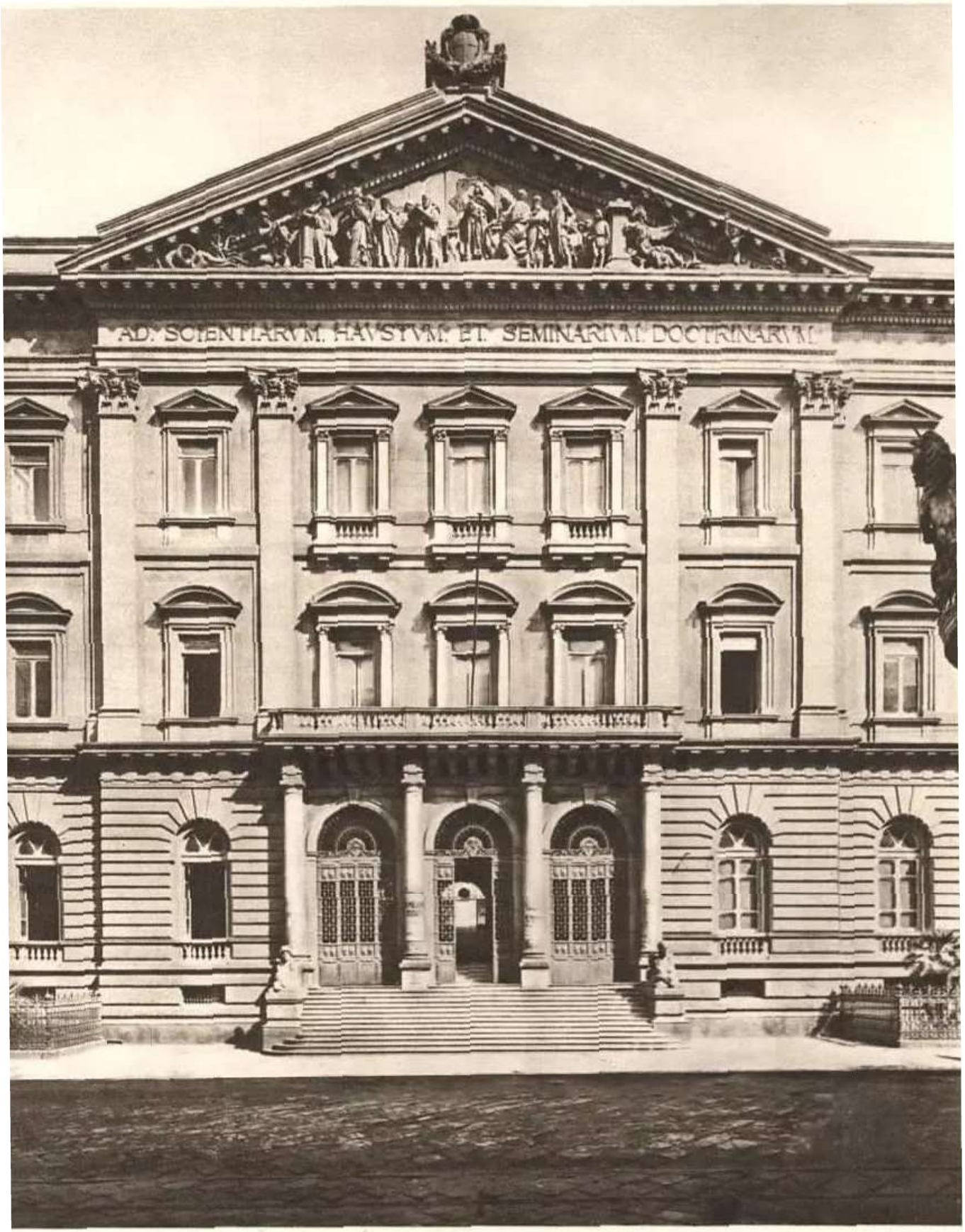
Fondo Pensione del Personale Docente e Tecnico e Amministrativo della Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli



LA NUOVA UNIVERSITÀ: L'INGRESSO PRINCIPALE
(Arch. PIER PAOLO QUAGLIA e GUGLIELMO MELISURGO, 1897-1908)

Bilancio dell’esercizio 2024
Bilancio Preventivo dell’esercizio 2025
Preventivo di Spesa triennale 2025, 2026, 2027

FONDO PENSIONE DEL PERSONALE DOCENTE, TECNICO ED AMMINISTRATIVO DELL’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E DELLA UNIVERSITA’ DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI

Iscritto all’albo COVIP dei Fondi Pensione Preesistenti al numero 1423.

Sede: Corso Umberto I, Napoli. Codice fiscale 95007180631.

Sommario

Lettera del Presidente ... 5
Gli esponenti della governance ... 6
I Signori Delegati degli Aderenti al Fondo Pensione ... 7
Cariche Sociali ... 7
Relazione sulla gestione dell'esercizio 2024 ... 9
Gestione previdenziale ... 10
Gestione finanziaria ... 11
Fatti salienti dell'esercizio ... 18
Fatti salienti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio ... 19
Bilancio di Esercizio 2024 ... 23
Stato Patrimoniale (VALORI in €) ... 23
Conto Economico (VALORI IN €) ... 23
Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio 2024 ... 25
Informazioni generali ... 25
Struttura di Bilancio e Criteri di Valutazione ... 25
Partecipazione nella società Mefop S.p.A. ... 26
Compensi e corrispettivi dell'anno ... 26
Rendiconto della fase di accumulo (VALORI IN €) ... 27
Informazioni sulla composizione delle voci – Attivo ... 29
Informazioni sulla composizione delle voci – Passivo ... 29
Informazioni sulla composizione delle voci - Conto Economico ... 29
Informativa periodica di cui all'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/2088 da rendere per PRODOTTI DIVERSI DA QUELLI EX ART. 8 ED EX ART. 9 del regolamento (UE) 2019/2088 ... 30
Bilancio Preventivo 2025 ... 33
CONTO ECONOMICO (VALORI IN €) ... 33
Preventivo di Spesa 2025, 2026 e 2027 ... 35
PREVENTIVO TRIENNALE 2025/2027 (VALORI IN €) ... 35
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di Esercizio al 31/12/2025 ... 38

Gentili Aderenti,

non riferisco quest'anno dell'economia, del cui andamento c'è ampio resoconto nella Relazione sulla Gestione, perché con l'approvazione del Bilancio consuntivo dell'esercizio 2024 termina l'esperienza nel Fondo del Consiglio da me guidato dopo ben tre mandati consecutivi.

Nel corso di questo periodo il Fondo è cambiato sia per l'evoluzione normativa sia per la volontà di renderlo moderno, nel convincimento che esso è un gioiello prezioso per gli Aderenti e per gli Atenei che vi partecipano.

Questa esperienza è stata sfidante, istruttiva, stimolante, impegnativa, a tratti difficile, ma sempre unica. Ho imparato moltissimo e di questo ringrazio Tutti: Rettori, Direttori Generali, Dirigenti, Funzionari, Delegati, Aderenti, Colleghi, Amici e tutti quelli che ho incontrato in questo percorso.

Ancora una volta l'Ateneo, dove mi sono laureata – e dove insegno da oltre trent'anni – mi ha "istruito".

La guida del Fondo ha reso possibile l'approfondimento della conoscenza delle complesse e ricche realtà degli Atenei partecipanti, delle Persone ed anche dei luoghi, di cui si è cercato di dare contezza nelle fotografie che corredano il Bilancio consuntivo. L'esperienza umana è stata senza dubbio considerevole.

Molte persone ci hanno accompagnato in questi anni: il compianto Dott. Iura che ricordiamo con affetto; gli Esponenti che si sono succeduti, e più di tutti gli Impiegati, i Responsabili degli Uffici, i Dirigenti degli Atenei partecipanti, i Docenti con incarichi istituzionali. Tutti sono stati interlocutori preziosi senza i quali non saremmo arrivati fin qui.

E' impossibile nominare tutti coloro che ormai collaborano attivamente ai processi del Fondo, a testimonianza che esso è un tessera importante – ripeto una preziosa tarsia – della comunità accademica federiciana e di quella vanvitelliana.

Il Consiglio da me presieduto consegna oggi un Fondo che – nell'ultima valutazione del rischio relativa all'esercizio 2024 – non esibisce rischi rilevanti. Ritengo che non ci possa essere miglior testimone da lasciare non solo a chi guiderà il Fondo, ma anche agli Aderenti.

Questo risultato è principalmente frutto del lavoro della Direttrice del Fondo, Grazia Quaranta, e di Giovanna Castiglione, di Antonio Lipardi e di Antonietta Tortora, senza i quali nulla di quello che si è realizzato sarebbe stato possibile.

Sono certa che si farà ancora di più e con l'augurio di raggiungere altri traguardi, ringrazio Tutti per averci accordato fiducia.

Rosa Cocozza, 8 aprile 2025

Rosa Cocozza (Napoli, 1968), Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominata dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari nell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Dottore commercialista, Ph.D. in Economia Aziendale e M.A. in Banking and Finance (U.C.N.W. Bangor, UK), è specializzata nelle tematiche bancarie, finanziarie ed assicurative.

Clelia Buccico (Napoli, 1971), Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, nominata dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è Professore Ordinario di Diritto Tributario nell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, Dottore commercialista e Revisore legale dei conti, Ph.D in Diritto tributario. È delegato del Rettore per gli Affari Fiscali nonché componente della Sezione Ricerca del Presidio di Qualità. Dirige il Corso di Perfezionamento in Diritto Processuale Tributario presso l'Ateneo Vanvitelliano.

Tonino Ragosta (Napoli, 1949), Consigliere di Amministrazione, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, svolge dal 1970 la professione di Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Ha sviluppato una significativa esperienza pluriennale nei collegi sindacali di banche di primaria importanza e nell'ambito delle Casse di Previdenza. Già revisore dei conti di importanti società di intermediazione immobiliare, attualmente ricopre la carica di Presidente della Commissione di Studio Tribunale delle imprese dell'ODCEC di Napoli.

Luigi Rossi (Napoli, 1976), Consigliere di Amministrazione, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, laureato in Giurisprudenza e iscritto all'Albo di Napoli, esercita la professione di avvocato anche in veste di patrocinatore per conto di enti pubblici. Vanta una lunga e qualificata esperienza in campo assicurativo e previdenziale sia come consulente legale sia come legale incaricato.

Paolo Lista (Napoli, 1966), Presidente del Collegio Sindcale, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, è Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Dottore di Ricerca in "Istituzioni e politiche ambientali, finanziarie, previdenziali e tributarie", svolge anche attività didattica nelle discipline giuridiche di natura tributaria e finanziaria, nella qualità di Cultore della Materia in Diritto Finanziario e Tributario, in Dirittto Processuale e Procedimentale tributario, in Diritto della Finanza decentrata, in Diritto Tributario Internazionale e dell'Unione Europea presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha ricoperto e ricopre incarichi di componente di collegi sindacali esercenti anche la revisione legale dei conti in società partecipate pubbliche ed amministrazioni dello Stato.

Raffaele Fiume (Napoli, 1973), Sindaco effettivo, eletto dall'Assemblea dei delegati in rappresentanza degli aderenti, è Dottore commercialista e Revisore legale. Dal 2007 è Professore Ordinario di Economia aziendale nell'Università degli studi di Napoli "Parthenope". E' stato ed è presidente di organi di controllo di società di capitali, anche a partecipazione pubblica e vigilate dalla Banca d'Italia. HA a rinunciato all'incarico il 4 dicembre 2024. Gli è subentrato Francesco Leonese.

Francesco Leonese (Napoli, 1969), già Sindaco supplente, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, è Capo dell'Ufficio Patrimonio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nonché Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti. è Sindaco effettivo dal 5 dicembre 2024, in sostituzione del Prof. Raffaele Fiume.

Alessia Fulgeri (Napoli, 1971), Sindaco effettivo, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Laureata in Economia e Commercio, esercita la professione di dottore commercialista con ampia esperienza in controllo di gestione. Risk Management e tematiche finanziarie. E' sindaco in società partecipate da Cassa Depositi e Prestiti ed organo di vigilanza in società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Vincenzo Sciano (Caserta, 1958), Sindaco effettivo, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è Capo dell'Ufficio Fiscale dell'Università degli Studi della Campania. Iscritto all'ordine dei Commercialisti e Revisore legale dei conti, ha maturato esperienze di alto profilo nell'ambito della Pubblica Amministrazione, come Direttore di Ragioneria. Vanta un qualificato curriculum come Revisore di Atenei e di soggetti privati.

Aurelio Scotti (Salerno, 1966), Sindaco supplente, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Laureato in Economia e Commercio, ha esercitato la professione di Dottore Commercialista con qualificata esperienza nel settore della consulenza ad Enti pubblici e privati in materia di revisione, rendicontazione e monitoraggio di programmi comunitari. Attualmente è funzionario dell'Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli quale responsabile della sezione di Finanza Locale. In possesso di Master universitario di II livello in Giustizia Tributaria Italiana ed Europea e di Master universitario di II livello in Organizzazione, management e-government delle pubbliche amministrazioni. Già revisore di società commerciali, di enti e associazioni, vanta esperienza nel campo della finanza aziendale e del diritto tributario.

Grazia Quaranta (Napoli, 1967), Direttore Generale, è Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Laureata in Economia e Commercio, esercita la professione di dottore commercialista con ampia esperienza anche nel settore della consulenza del lavoro ed in quello previdenziale. Già revisore di società commerciali e fondi pensione, vanta qualificata esperienza nel campo della formazione *executive* a favore di enti della pubblica amministrazione su temi di contabilità e bilancio.

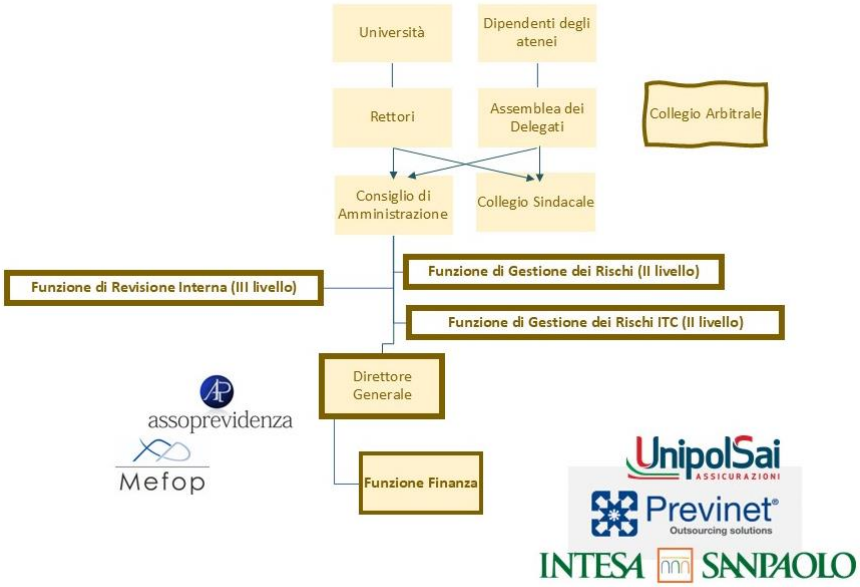
I Signori Delegati degli Aderenti al Fondo Pensione

AVALLONE Fabio, Università degli Studi di Napoli Federico II
BIZZARRO Salvatore, Università degli Studi di Napoli Federico II
BUONINCONTRO Stefano, Università degli Studi di Napoli Federico II
DE CICCO Agostino, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
DE LUCA Catello, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
ESPOSITO Alfonso, Università degli Studi di Napoli Federico II
ESPOSITO Aniello, Università degli Studi di Napoli Federico II
FIORETTI Vincenzo, Università degli Studi di Napoli Federico II
FORMATO Pasquale, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
GIACCIO Marco, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
LANDRETTA Francesco, Università degli Studi di Napoli Federico II
LAVEZZA Gabriella, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
PERRONE Giulio, Università degli Studi di Napoli Federico II
PERSICO Rita, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
PLOMITALLO Giuseppe, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
SANTANGELO Angelo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
SICARDI Mario, Università degli Studi di Napoli Federico II
TOSTA Maria, Università degli Studi di Napoli Federico II
VARCHETTA Vincenzo, Università degli Studi di Napoli Federico II
VEGLIA Vincenzo, Università degli Studi di Napoli Federico II

I Signori Delegati, eletti nella tornata elettorale Marzo 2025 durano in carica 3 anni e possono essere rieletti. La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento e deliberazione sono regolate dagli artt. 15, 16 e 17 dello Statuto.

Cariche Sociali

Governo del Fondo



Consiglio di Amministrazione
Rosa Cocozza, Presidente
Clelia Buccico, Vicepresidente

Tonino Ragosta, Consigliere
Luigi Rossi, Consigliere

Grazia Quaranta, Direttore Generale

Collegio dei Sindaci
Paolo Lista, Presidente
Raffaele Fiume, Sindaco Effettivo fino al 4.12.2024
Francesco Leonese, Sindaco Effettivo dal 5.12.2024
Alessia Fulgeri, Sindaco Effettivo
Vincenzo Sciano, Sindaco Effettivo
Giovanni Varriale, Sindaco Supplente dal 16.01.2025
Aurelio Scotti, Sindaco Supplente

Collegio Arbitrale: Emilio BALLETTI, arbitro effettivo, **Rosa CASILLO**, arbitro effettivo, **Federico TURANO**, arbitro effettivo, **Mariorosario LAMBERTI**, arbitro supplente, **Giuseppina RUBINACCI**, arbitro supplente

Il Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico e Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli è il fondo pensione complementare dedicato ai dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Lo scopo associativo si sostanzia nell'accumulo di contribuzioni per l'erogazione di prestazioni previdenziali complementari.

Il Fondo, istituito sulla base della delibera n. 20 del 11.11.1991 del Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è preesistente alla disciplina delle forme pensionistiche complementari dettata dal D. Lgs. 124/1993 ed è costituito nella forma di Associazione non riconosciuta operante in regime di contribuzione definita a gestione convenzionata (Unipol S.p.A.) ed è iscritto all'Albo dei Fondi Pensione tenuto dalla COVIP con il n. 1423.

L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO

Il contesto economico e finanziario in cui ci si è mossi nel corso del 2024 è stato caratterizzata da un'attenzione rilevante all'inflazione. Nelle economie avanzate l'inflazione è in calo e si sta avvicinando agli obiettivi delle banche centrali, che stanno progressivamente allentando la stretta monetaria attuata in precedenza. Negli Stati Uniti, dove la riduzione dell'inflazione procede in modo irregolare in un contesto di crescita robusta, la Federal Reserve sta allentando le condizioni monetarie con maggiore gradualità del previsto. A condizionare le sue scelte contribuisce il recente cambio di amministrazione: le nuove politiche fiscali e commerciali potrebbero infatti influenzare significativamente l'economia e la dinamica dei prezzi, con implicazioni per la politica monetaria. Nelle economie emergenti il quadro inflazionistico è eterogeneo.

Quanto all'attività produttiva, l'economia mondiale continua a espandersi a ritmi moderati, con differenze tra aree geografiche e settori. Alla stagnazione nel settore manifatturiero, che dura da oltre un anno, si aggiunge un rallentamento nel settore dei servizi. I rischi per la crescita restano orientati al ribasso, principalmente a causa delle tensioni geopolitiche. Anche l'elevato indebitamento globale potrebbe influenzare negativamente l'attività produttiva, qualora generasse fenomeni di volatilità o instabilità finanziaria. Infine, le politiche dell'amministrazione statunitense prospettano effetti negativi sulla crescita economica e sulle condizioni finanziarie globali.

Il commercio internazionale sta subendo cambiamenti significativi, determinati da fattori congiunturali, geopolitici e tecnologici. Molti paesi stanno concentrando le relazioni commerciali su partner considerati affidabili, con cui hanno relazioni consolidate o affinità politiche ed economiche. Questa tendenza sta ridisegnando la geografia del commercio, riducendo gli scambi tra paesi appartenenti a blocchi geopolitici contrapposti e aumentando quelli tra economie politicamente allineate. La riconfigurazione del commercio appena delineata, in cui hanno un peso considerevole le motivazioni geopolitiche, sta indebolendo il sistema multilaterale di governance economica globale fondato sull'integrazione produttiva e sul libero scambio. Il commercio internazionale viene sempre più utilizzato come leva strategica, soprattutto nella competizione tecnologica. In questo contesto si inserisce la strategia della nuova amministrazione statunitense, che prevede nuovi e più elevati dazi sulle importazioni

L'economia dell'area dell'euro fatica a ritrovare slancio. Dopo una stagnazione iniziata alla fine del 2022, il PIL è cresciuto a ritmi contenuti nei primi trimestri del 2024, per poi arrestarsi nuovamente alla fine dell'anno. La domanda interna manca di forza. Le aspettative di una ripresa trainata dai consumi e sostenuta dall'occupazione sono state ripetutamente disattese. Dalla fine del 2023 le previsioni di crescita dell'Eurosistema sono state riviste al ribasso, così come le attese degli operatori privati.

In base ai dati più recenti commentati dal Governatore Panetta, la ripresa potrebbe tardare ulteriormente.

In Italia, negli ultimi trimestri la crescita economica si è affievolita, anche a causa del difficile contesto internazionale e degli effetti della stretta monetaria. Gli investimenti in beni strumentali sono stati particolarmente penalizzati dalle difficoltà, comuni a tutta l'area dell'euro, del settore manifatturiero.

Così come per il resto d'Europa, le prospettive di ripresa dell'economia italiana sono messe a rischio da un contesto economico internazionale indebolito e incerto. È quindi ancora più necessario affrontare con decisione i nodi che frenano la crescita italiana: la bassa produttività, l'elevato debito pubblico, le inefficienze dell'azione pubblica. Il riequilibrio delle finanze pubbliche può infatti contribuire a ridurre i rendimenti sui titoli di Stato, migliorando le condizioni di finanziamento per famiglie e imprese e rafforzando la competitività del Paese. Certo le difficoltà che si agitano sull'Europa non sono di poco momento.

In questo contesto, i dati sulla previdenza complementare forniti dall'aggiornamento di dicembre 2024 della COVIP "La previdenza complementare. Principali dati statistici" consentono di tracciare il quadro di riferimento, oltre che di fare un bilancio dell'anno passato. Nel corso del 2024 si conferma il trend di crescita per le adesioni alle forme di previdenza complementare in Italia, accompagnato da risultati generalmente positivi sul fronte dei rendimenti. Al termine dell'anno, infatti, il totale delle posizioni in essere raggiunge quota 11,1 milioni, segnando un incremento del 4,2 per cento rispetto a dicembre 2023. Poiché alcuni lavoratori risultano iscritti a più di una forma di previdenza, a tali posizioni corrisponde un totale di 9,95 milioni di iscritti effettivi.

Un dato rilevante è l'andamento dei fondi negoziali, le cui posizioni si attestano a 4,245 milioni (+5,7 per cento rispetto al 2023). La crescita più marcata proviene dal fondo del settore edile, che beneficia delle adesioni contrattuali con contributi a carico dei datori di lavoro, nonché dal fondo dedicato al pubblico impiego. Anche nei fondi destinati ai lavoratori del commercio e dell'industria metalmeccanica si registra un aumento significativo. Parallelamente, i fondi aperti registrano 2,084 milioni di posizioni, in aumento di circa 133.900 unità (+6,9 per cento), mentre i PIP (Piani Individuali Pensionistici) arrivano a 3,865 milioni di posizioni, con un incremento di 83.500 unità (+2,2 per cento).

Sul fronte dei contributi, nel 2024 la raccolta complessiva di fondi negoziali, fondi aperti e PIP ammonta a 15,7 miliardi di euro, in crescita del 7 per cento rispetto all'anno precedente. Particolarmente positivo risulta il contributo dei fondi negoziali, il cui incremento si attesta all'8,8 per cento. Complessivamente, le risorse gestite a fine 2024 raggiungono i 243 miliardi di euro, in aumento di circa l'8,2 per cento rispetto ai 224,4 miliardi di fine 2023. Questo risultato deriva soprattutto dall'aumento del valore dei titoli in portafoglio, mentre il resto del progresso è attribuibile ai flussi contributivi netti. Se consideriamo le diverse categorie, i fondi negoziali raggiungono 74,6 miliardi di euro di attivo netto (+9,9 per cento), i fondi aperti arrivano a 37,3 miliardi (+14,3 per cento) e i PIP a 54,7 miliardi (+9,6 per cento).

Per quanto riguarda i rendimenti, il 2024 replica la tendenza positiva dell'anno precedente, con valori più elevati nei comparti a maggiore esposizione azionaria. In particolare, le linee azionarie dei fondi negoziali e di quelli aperti mostrano rendimenti medi intorno al 10,4 per cento, mentre nei PIP tale rendimento raggiunge il 13 per cento. Le linee bilanciate oscillano tra il 6,4 e il 7 per cento, a seconda della tipologia di fondo, e anche le linee obbligazionarie e garantite si attestano in territorio positivo, sebbene con risultati inferiori. Osservando la prospettiva di lungo periodo (dal 2014 al 2024), emerge che le linee azionarie registrano rendimenti medi annui composti intorno al 4,5 per cento, mentre quelle bilanciate si collocano tra l'1,7 e il 2,7 per cento. Le linee garantite e obbligazionarie mostrano risultati positivi ma al di sotto dell'1 per cento, mentre le gestioni separate di ramo I dei PIP raggiungono in media l'1,6 per cento. Nell'arco dello stesso decennio, la rivalutazione del TFR si attesta al 2,4 per cento annuo.

Nel complesso, quindi, la previdenza complementare nel 2024 conferma un consolidamento delle iscrizioni e un andamento dei rendimenti che premia, in particolare, i comparti con maggiore propensione al rischio. Anche tenendo conto delle differenze fra le varie tipologie di fondi, tutte le forme di previdenza complementare mostrano un trend di crescita del patrimonio e un'evoluzione positiva dei rendimenti, con i fondi negoziali che evidenziano, in media, una minore dispersione tra i risultati ottenuti dai singoli comparti rispetto ai fondi aperti e ai PIP.

GESTIONE PREVIDENZIALE

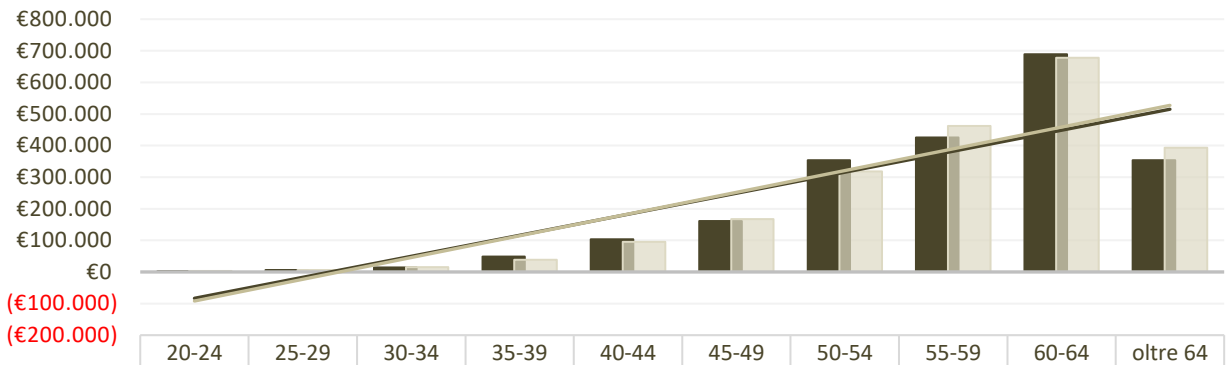
I destinatari del Fondo sono i dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, comprendendo al suo interno il personale docente ed il personale tecnico-amministrativo dei due menzionati Atenei nonché il personale universitario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli".

Tabella 1: Caratteristiche principali del portafoglio degli Aderenti

	Valori Assoluti	**%**
Totale aderenti al 31.12.2024	**1953**	100,00%
Ateneo Federico II	**1199**	61,39%
Ateneo Luigi Vanvitelli	**754**	38,61%
Maschi	**1041**	53,30%
Femmine	**912**	46,70%

La partecipazione al Fondo, prevalentemente alimentata da personale contrattualizzato, è caratterizzata, sotto il profilo del genere, da una maggiore partecipazione maschile. Migliora leggermente il trend di contribuzione rispetto all'anno precedente dato che si legge un incremento di contribuzione nelle prime classi di età, confermando l'interesse dei dipendenti più giovani per il Fondo Pensione.

Grafico 1: Mappatura della contribuzione annua in relazione all'età anagrafica



	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	oltre 64
2023	€2.087	€6.573	€14.579	€48.925	€103.666	€160.944	€353.839	€425.439	€688.894	€354.031
2024	€2.689	€6.511	€15.349	€38.775	€95.595	€167.201	€317.844	€461.623	€677.955	€393.200

L'esame della compagine degli aderenti conferma il potenziale di crescita del Fondo. Il Fondo consta attualmente di poco meno di duemila iscritti a fronte di un potenziale numero di aderenti che a tutt'oggi supera le seimila unità tra personale contrattualizzato e non contrattualizzato.

Per quel che attiene all'operatività del fondo, prevalente è la dinamica dei deflussi per il numero dei pensionamenti.

Tabella 2: Dinamica storica dei deflussi

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Anticipazioni	56	68	29	22	22	12	23	16	14	20
Pensionamenti	94	118	133	120	97	111	91	107	117	119
Altre ipotesi	5	4	13	35	35	40	27	26	19	21

Le anticipazioni, in numero di 20 nel 2024, ammontano ad un valore complessivo, al netto dell'imposta sostitutiva, di € 362.183,85, articolate come segue:

Tabella 3: Articolazione delle anticipazioni nell'esercizio

Tipologia	**Numero**
Erogazioni per acquisto prima casa	11
Erogazioni per spese di ristrutturazione	4
Erogazioni per spese sanitarie	5
Totale anticipazioni	20

Le erogazioni per prestazioni previdenziali, in numero di 119 nel 2024, ammontano ad un valore complessivo, al netto dell'imposta sostitutiva, di € 2.627.317,58, mentre le altre ipotesi (riscatti e trasferimenti) ammontano ad un valore, al netto dell'imposta, di € 384.884,10.

Tabella 4: Articolazione delle erogazioni in forma di capitale nell'esercizio

Tipologia	**Numero**	**Importo**
Erogazioni per pensionamenti	119	€ 2.627.317,58
Erogazioni per altre ipotesi	21	€ 384.884,10
Totale erogazioni in forma capitale	140	€ 3.012.201,68

GESTIONE FINANZIARIA

Con riferimento alla politica degli investimenti, la realizzazione delle finalità previdenziali avviene mediante polizze assicurative di ramo I, avendo il Fondo lo scopo di consentire agli Aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema pensionistico obbligatorio atte a garantire la stabilità del tenore di vita, selezionando le opportunità di investimento con basso grado di rischio, che non deve essere superiore alla rischiosità del Rendistato, selezionato dal Consiglio di Amministrazione come parametro di riferimento. Il paniere su cui si calcola il Rendistato è composto da tutti i Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) quotati sul Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) aventi vita residua superiore ad un anno.

Per realizzare l'obiettivo complessivo il Fondo investe i contributi – in base alla convenzione assicurativa stipulata con Unipol – nella gestione separata Vitattiva, le cui caratteristiche in termini di rendimento e di rischio sono adeguate agli obiettivi di investimento degli aderenti. I contributi versati si rivalutano in funzione dei rendimenti della gestione separata, con consolidamento progressivo dei risultati finanziari via via ottenuti. In particolare, la convenzione attualmente attiva prevede che, al momento dell'esercizio del diritto, la posizione individuale non sia inferiore ai versamenti effettuati – al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati – diminuiti degli oneri a carico dell'aderente. Il rendimento riconosciuto alla gestione speciale Vittativa riconosciuto per l'esercizio 2024 è il 3,59% ed il beneficio finanziario attribuito alla polizza sottoscritta dal Fondo, al netto del minimo trattenuto, è pari al 2,79%

ben superiore al tasso di rendimento medio lordo del sistema delle gestioni separate riportato dall'IVASS per l'anno 2023 pari al 2,6%. Come documentato dal Bollettino Statistico n. 4/2024, che fornisce una visione complessiva delle attività dei rami vita, delle gestioni separate, della raccolta premi e dell'offerta commerciale relativa alle polizze tradizionali e ai contratti unit linked nel 2023 (https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/statistiche/bollettino-statistico/2024/n-04-2024/IL_MERCATO_ASSICURATIVO_VITA_ITALIANO.pdf), a livello di sistema il tasso di rendimento medio lordo realizzato (*Grafico 2*), pari al 2,6%, è in linea con il dato del 2022 (2,5%) e per il secondo anno consecutivo risulta inferiore rispetto al tasso dei BTP decennale, pari al 4,3% (3,2% nel 2022). Il tasso di rendimento medio retrocesso, pari all'1,5%, rimane quasi invariato rispetto al 2022 (1,4%). Sempre a livello di sistema, i tassi lordi di rendimento delle gestioni separate presentano un trend in moderata ma costante riduzione, sebbene negli ultimi due anni abbiano fatto registrare una lievissima ripresa; l'andamento dei mercati finanziari sintetizzato dal rendimento del BTP a 10 anni evidenzia una maggiore volatilità. La deviazione standard del tasso di rendimento medio delle gestioni separate, pari allo 0,51%, risulta minore a quella del tasso di rendimento del BTP a 10 anni, pari all'1,17%. Il tasso di rendimento medio non riconosciuto agli assicurati, in quanto trattenuto dalle imprese, è stato pari nel 2023 all'1,1%, inalterato rispetto al 2022 e in leggero aumento rispetto agli anni precedenti. Dopo il costante aumento tra il 2020 e il 2022, nel 2023 l'incidenza del tasso trattenuto rispetto al rendimento medio realizzato si attesta al 43,1%, in leggera diminuzione rispetto al 43,9% del 2022, ma comunque più elevato rispetto al 31,9% del 2019 (*Grafico 4*).

Grafico 2: Rendimenti dei BTP 10 anni e rendimenti realizzati e retrocessi dalle gestioni separate (Fonte: Bollettino IVASS 4_2024)

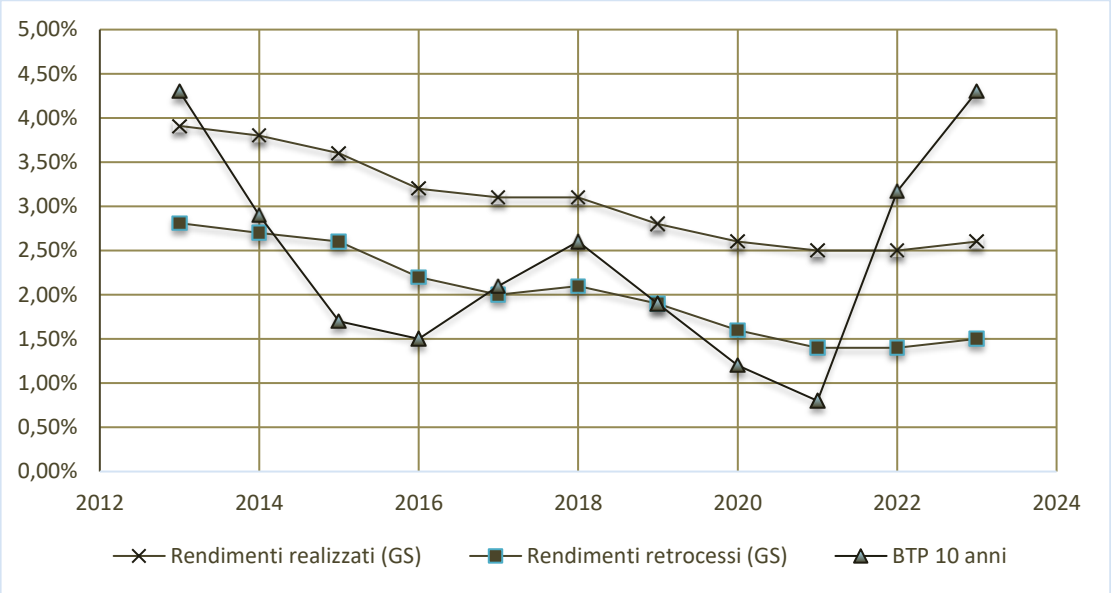
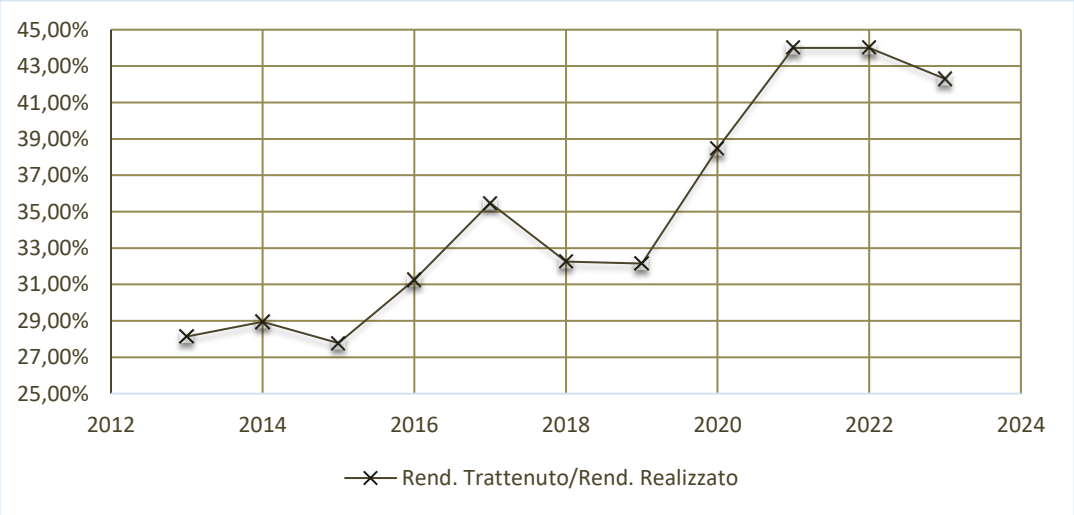


Grafico 3:Incidenza del rendimento medio trattenuto sul rendimento medio realizzato (Fonte: Bollettino IVASS 4_2024)



La gestione speciale Vitattiva si riferisce ad un portafoglio individuato di investimenti, che viene contraddistinto con il nome "Gestione Speciale Vitattiva". Il valore delle attività gestite non è inferiore all'importo delle riserve matematiche costituite per i contratti a prestazioni rivalutabili in base ai rendimenti realizzati dalla gestione Vitattiva, la quale è conforme alle vigenti disposizioni di legge. Con riferimento all'esercizio 2024, per il quale il rendimento certificato è pari

al 3,59% (dato medio lordo 2023 2,6%) e il beneficio riconosciuto è di 2,79%, il rendimento riconosciuto è superiore alla media di mercato e la quota trattenuta in percentuale per l'esercizio 2024 è pari al 0,80% e, pertanto, molto al di sotto delle medie di sistema come rese dall'IVASS nella relazione 2023 pari all'1%.

Grafico 4: Rendimento Vitattiva e Rendistato

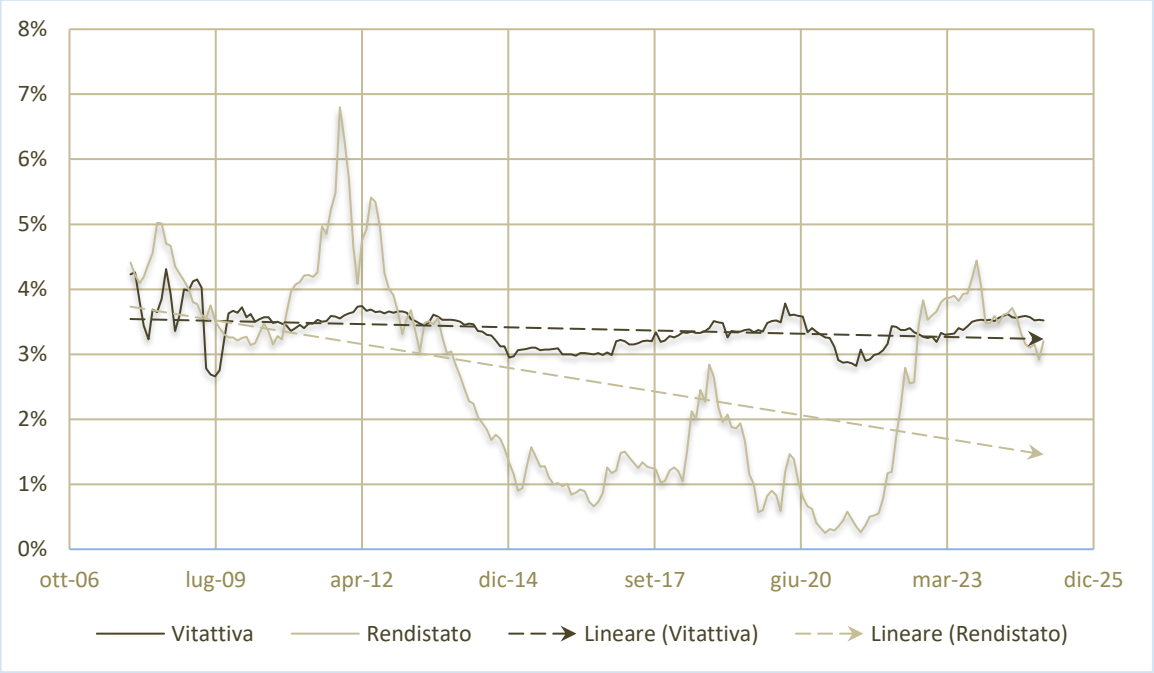
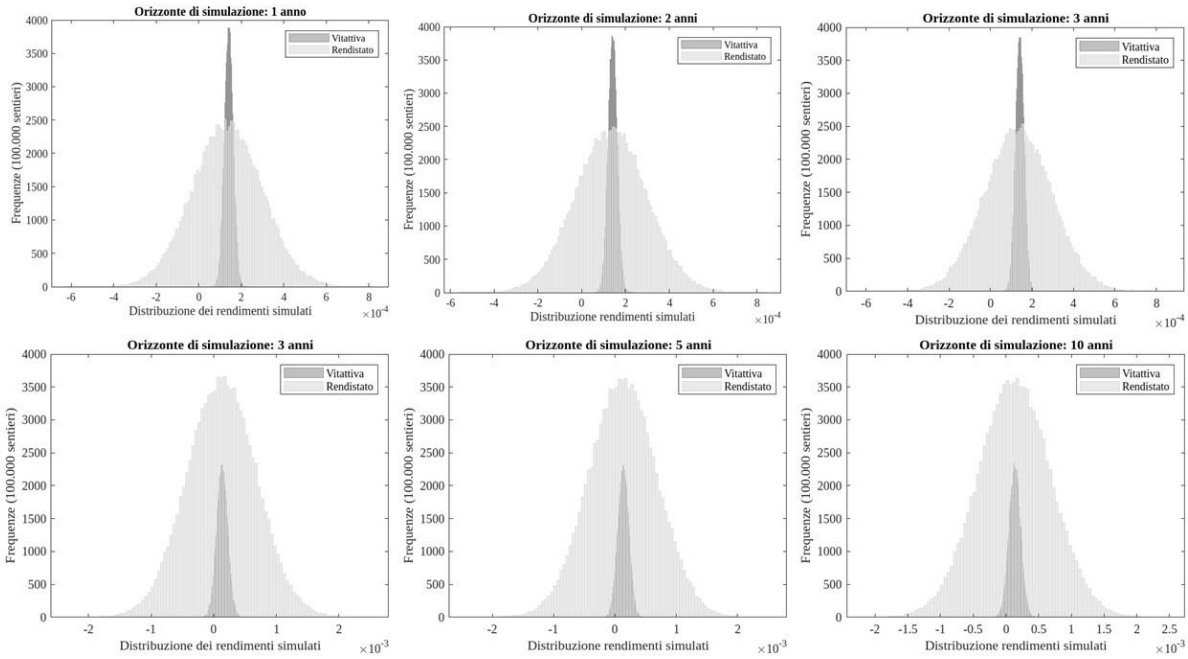


Grafico 5: Simulazioni Montecarlo su parametri annui (triennali) 2024 a 1, 2 e 3 anni (a 3, 5 e 10 anni)

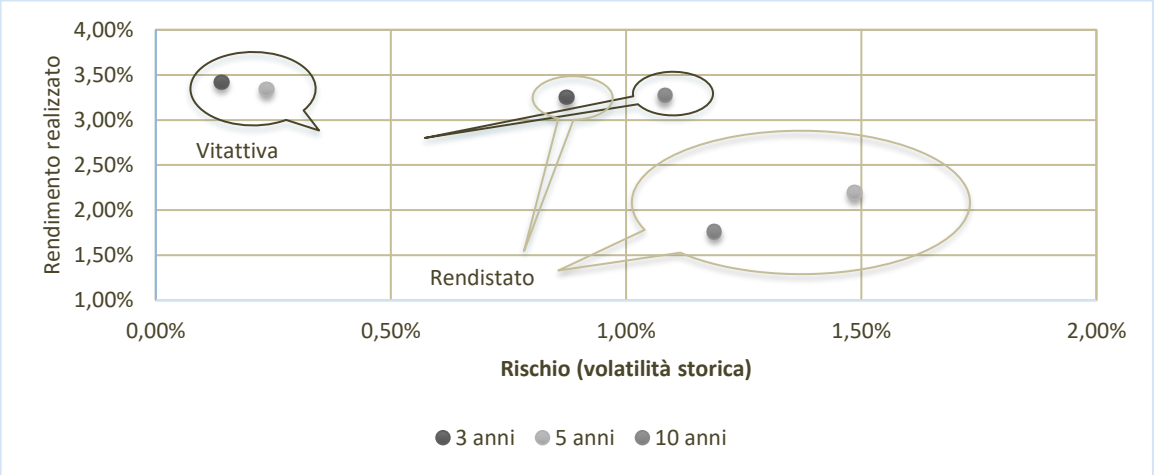


Le distribuzioni dei rendimenti simulati confermano anche per la gestione separata Vitattiva la dinamica di mercato come individuata dall'IVASS. Utilizzando sia i dati annuali sia i dati triennali e simulando rispettivamente su orizzonti di investimento più a breve (1, 2 e 3 anni) e più a lungo (3,5, e 10 anni), la gestione separata Vitattiva offre prospettive di maggiore stabilità e minore rischiosità rispetto alla dinamica del Rendistato. In tutti i casi, infatti, l'intervallo di variazione dei rendimenti simulati della gestione separata è molto più concentrato rispetto alla dinamica del riferimento utilizzato, ossia il Rendistato.

Tabella 5: Rendimento e volatilità della gestione Vitattiva e del Rendistato

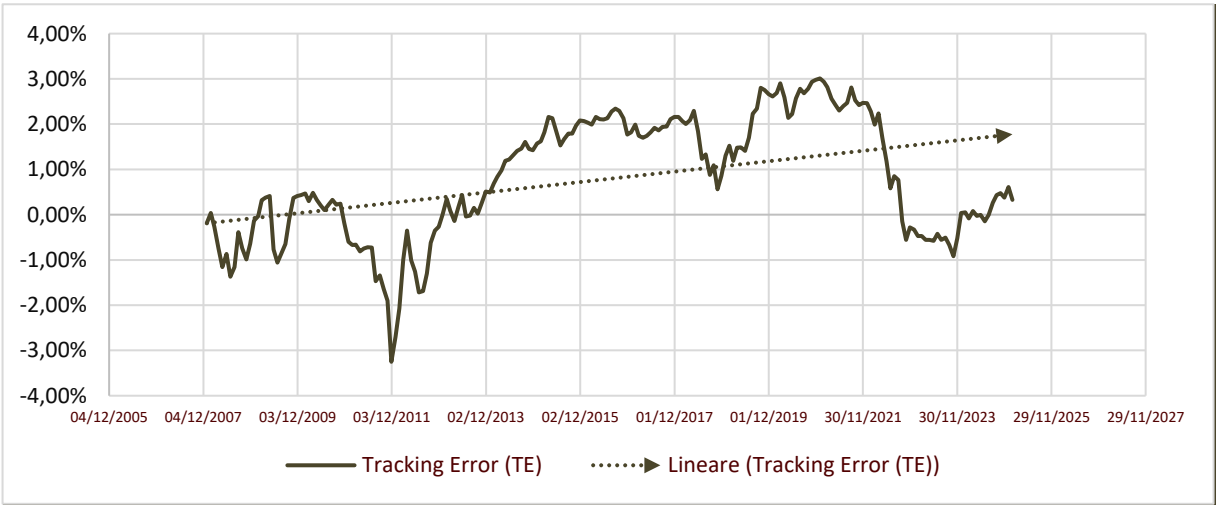
Rendimento	***3 anni***	***5 anni***	***10 anni***
Vitattiva	3,42%	3,34%	3,27%
Rendistato	3,25%	2,19%	1,76%
Differenza	0,17%	1,15%	1,51%
Volatilità	***3 anni***	***5 anni***	***10 anni***
Vitattiva	0,14%	0,24%	1,08%
Rendistato	0,87%	1,49%	1,19%
Differenza	-0,73%	-1,25%	-0,10%

Grafico 6: Rendimento/Rischio Vitattiva e Rendistato su 3, 5 e 10 anni



Il rendimento della gestione Vitattiva si configura pienamente competitivo rispetto all'alternativo investimento privo di rischio sintetizzato dal Rendistato, così come lo è la corrispondente volatilità. L'affermazione è tanto più pregnante se si considera che il fondo offre questi risultati anche su investimenti di importo assai esiguo che non sarebbero possibili con altri strumenti finanziari. La dinamica completa del rendimento differenziale tra la gestione Vitattiva ed il Rendistato è rappresentata nel Grafico 7. L'osservazione congiunta dei dati qui riportati consente di apprezzare che la gestione Vitattiva presenta in media un rapporto rischio/rendimento superiore al Rendistato.

Grafico 7: Tracking Error (Vitattiva - Rendistato)



La gestione cui è agganciata la polizza conferma la capacità di esprimere non solo un extraprofitto ancora superiore rispetto al parametro di riferimento ma anche una maggiore stabilità, apprezzandosi positivamente la maggiore efficienza della gestione Vitattiva, che è improntata a ottimizzare il rendimento nel medio e lungo termine mantenendo un basso livello di rischiosità del portafoglio e perseguendo la stabilità dei rendimenti nel corso del tempo. Lo stile gestionale adottato è finalizzato a perseguire la sicurezza, la prudenza e la liquidità degli investimenti tenendo conto della struttura degli impegni assunti e delle garanzie offerte dai contratti collegati alla Gestione separata.

Le risorse della Gestione separata sono investite esclusivamente in tipologie di attività che rientrano nelle categorie ammissibili alla copertura delle riserve tecniche, ai sensi della normativa vigente. Le principali tipologie di investimento sono di seguito descritte:

• Investimenti obbligazionari: titoli governativi, titoli corporate e quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) obbligazionari conformi alla normativa UCITS (Undertakings for the Collective Investment in Transferable Securities). Le scelte di investimento di natura obbligazionaria sono effettuate in coerenza con la struttura dei passivi e, a livello di singoli emittenti, in funzione della redditività e del rispettivo merito di credito;

• Investimenti monetari: depositi bancari, pronti contro termine e quote di OICR monetari conformi alla normativa UCITS;

• Investimenti azionari: strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e quote di OICR azionari conformi alla normativa UCITS;

• Investimenti immobiliari: beni immobili, azioni di società immobiliari e Fondi immobiliari;

• Investimenti in altri strumenti finanziari: Fondi di Investimento Alternativi ("FIA"), Hedge Fund UCITS e quote di OICR non conformi alla normativa UCITS.

Nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di settore, possono inoltre essere effettuati investimenti in strumenti finanziari derivati, con lo scopo di realizzare un'efficace gestione e di ridurre la rischiosità del portafoglio della gestione stessa. Al fine di contenere l'esposizione al rischio mercato, nelle sue diverse configurazioni, vengono definiti i seguenti limiti quantitativi:

- investimenti in titoli obbligazionari, monetari e assimilabili: max 100%
- investimenti in titoli azionari e altri valori assimilabili: max 35%
- investimenti immobiliari e altri valori assimilabili: max 20%
- investimenti in altri strumenti finanziari: max 20%.

Con riferimento alla componente obbligazionaria del portafoglio si precisa che l'esposizione massima ai titoli corporate è del 65%. Al fine di contenere il rischio di concentrazione, titoli corporate emessi da uno stesso emittente o da società facenti parte di un medesimo Gruppo sono ammessi per un ammontare massimo pari al 5% del portafoglio obbligazionario. Con riferimento alla componente azionaria del portafoglio si precisa che gli investimenti in titoli azionari non quotati non potranno essere presenti per una percentuale superiore al 10% del portafoglio.

La Società per assicurare la tutela dei Contraenti da possibili situazioni di conflitto di interesse si impegna al rispetto dei limiti di investimento in relazione ai rapporti con le controparti di cui all'art. 5 del Regolamento IVASS del 26 ottobre 2016, n. 30 ed eventuali successive modifiche.

Nell'ambito della politica d'investimento relativa alla Gestione separata, non è esclusa la possibilità di investire in strumenti finanziari emessi dalle suddette controparti.

La Società si riserva comunque, a tutela degli interessi dei Contraenti, di investire in strumenti finanziari o altri attivi emessi o gestiti dalle controparti di cui all'art. 5 del Regolamento IVASS del 26 ottobre 2016, n. 30, nel rispetto dei limiti di seguito indicati:

• OICR: fino ad un massimo del 5%;

• Obbligazioni: fino ad un massimo del 2%;

• Partecipazioni in società immobiliari nelle quali la Società detenga più del 50% del capitale sociale: fino ad un massimo del 2%.

Vitattiva adotta una politica di investimento basata prevalentemente su tipologie di attivi quali titoli di Stato ed obbligazioni denominate in euro, caratterizzate da elevata liquidità e buon merito creditizio.

L'operatività in titoli di Stato, nel corso del 2024, è stata condotta in un contesto di riduzione delle riserve tecniche. Si è proceduto a vendite di titoli di emittenti europei e la liquidità disponibile, unita a quella dei rimborsi dell'anno, è stata solo parzialmente reinvestita su titoli del Tesoro francese. La rotazione di portafoglio ha privilegiato i tratti medio lunghi delle curve dei rendimenti, con l'obiettivo di mantenere la composizione del portafoglio coerente con il profilo delle passività.

Nel corso dell'anno, è diminuita l'attività di investimento in strumenti legati ai crediti fiscali relativi alle agevolazioni tributarie collegate con la riqualificazione del patrimonio edilizio e ai relativi incentivi, con un saldo netto a favore dei rimborsi che ha contribuito ad assecondare il calo delle passività.

L'esposizione relativa a questa asset class è comunque aumentata rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la componente di credito, l'esposizione è diminuita, con una rotazione di portafoglio che ha privilegiato la diminuzione dell'esposizione ad emittenti del settore finanziario, rispetto ad una marginale aumento del peso di titoli di emittenti corporate non finanziari.

Complessivamente, nel corso del 2024 la componente obbligazionaria, nella sua totalità, è diminuita.

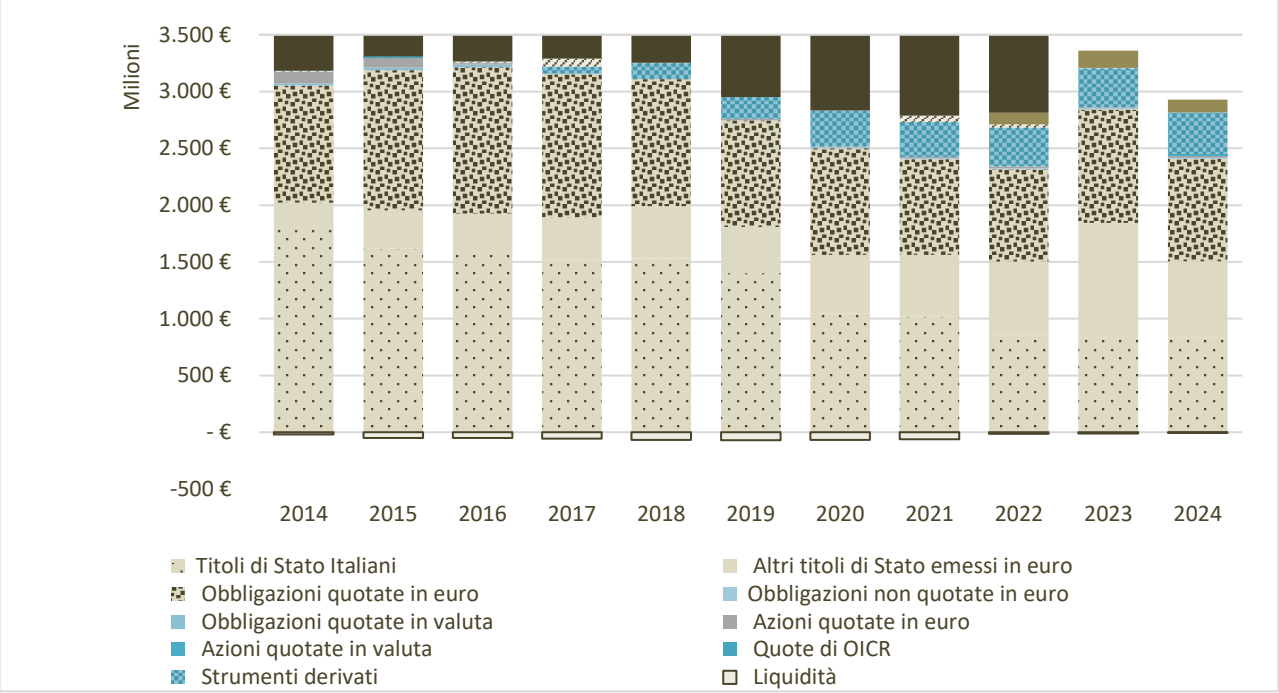
Il peso della componente azionaria è aumentato nel corso dell'anno, sia per via di acquisiti diretti in titoli sia per l'aumento di partecipazioni strategiche. Con l'obiettivo di migliorare la diversificazione complessiva ed il profilo reddituale del portafoglio, attraverso strumenti specifici, sempre riferibili alla componente azionaria, è stata incrementata l'esposizione sia ad investimenti del settore immobiliare sia la componente investimenti alternativi; per questi ultimi, in particolare, sono stati acquistati fondi con focus di investimento su energie rinnovabili ed infrastrutture.

La quota detenuta in liquidità, o strumenti ad essa equiparabili, è stata mantenuta a livelli minimi come l'esercizio precedente.

La duration del portafoglio è diminuita da 7,16 anni a fine 2023 a 6,92 anni a fine 2024.

Come già evidenziato, il rendimento riconosciuto alla gestione speciale Vitattiva per l'esercizio 2024 è il 3,59% ed il beneficio finanziario, secondo quanto comunicato dalla compagnia, attribuito alla polizza al netto del minimo trattenuto previsto è pari 2,79%.

Grafico 8: La composizione del portafoglio Vitattiva



Il tasso medio di rendimento della Gestione separata realizzato nel periodo di osservazione si ottiene rapportando il risultato finanziario di competenza del periodo considerato alla giacenza media delle Attività della Gestione separata nello stesso periodo. Il periodo di osservazione decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Il risultato finanziario è costituito dai proventi finanziari di competenza del periodo di osservazione considerato (comprensivi degli scarti di emissione e di negoziazione di competenza), dagli utili e dalle perdite da realizzo per la quota di competenza della Gestione separata , al lordo delle ritenute di acconto fiscali ed al netto delle spese effettivamente sostenute per l'acquisto e la vendita delle Attività della Gestione separata e di quelle relative all'attività di verifica contabile effettuata dalla società di revisione. Non sono consentite altre forme di prelievo in qualsiasi modo effettuate.

Gli utili e le perdite da realizzo sono determinati con riferimento al valore di iscrizione delle corrispondenti Attività nel libro mastro della Gestione separata e cioè al prezzo di acquisto per i beni di nuova acquisizione ed al valore di mercato all'atto di iscrizione nel libro mastro per i beni già di proprietà della Società.

Il rendimento della Gestione separata beneficia di eventuali utili derivanti dalla retrocessione di commissioni o di altri proventi ricevuti dalla Società in virtù di accordi con soggetti terzi e riconducibili al patrimonio della gestione.

La giacenza media delle attività della Gestione separata è pari alla somma delle giacenze medie nel periodo di osservazione dei depositi in numerario, degli investimenti e di ogni altra attività della Gestione separata. La giacenza media nel periodo di osservazione degli investimenti e delle altre attività è determinata in base al valore di iscrizione nel libro mastro della Gestione separata.

Nel periodo di osservazione si determinano dodici tassi medi di rendimento, ciascuno riferito ad un periodo costituito da dodici mesi consecutivi, il primo dei quali termina il 31 gennaio e l'ultimo il 31 dicembre dello stesso anno.

La Società si riserva il diritto di apportare eventuali modifiche al Regolamento della Gestione separata derivanti dall'adeguamento dello stesso alla normativa primaria e secondaria vigente o a fronte di mutati criteri gestionali, con esclusione, in questo ultimo caso, di modifiche meno favorevoli per il contraente. La Gestione separata è annualmente sottoposta a certificazione da parte di una Società di revisione iscritta nell'apposito registro previsto dalla normativa vigente.

Come detto, il tasso di rivalutazione, riconosciuto nell'annualità 2024 da Unipol S.p.A. è stato pari al 3,59% ed il beneficio finanziario, secondo quanto comunicato dalla compagnia, attribuito alla polizza al netto del minimo trattenuto previsto è pari al 2,79%. Sulla base quindi delle evidenze certificate dalla compagnia il credito del Fondo nei confronti della Unipol, sintetizzato nel valore degli investimenti in gestione assicurativa, è pari a € 30.711.951,10per un peso relativo superiore all'uno per cento nel portafoglio complessivo della gestione, il cui saldo attivo al 31/12/2024 è risultato pari ad euro 2.925.288.633€.

I Fattori ESG rappresentano aspetti di rilievo da considerare, sia nell'ottica di un migliore presidio del rischio che in quella della più efficace individuazione di ambiti di attività in grado di creare valore nel lungo periodo, rispondendo alle istanze sociali, ambientali e di governance maggiormente rilevanti. Il Fondo pur non avendo incluso tali fattori ESG tra quelli che devono guidare l'investimento delle risorse affidate in gestione, ne tiene conto nella misura in cui monitora la politica in merito deliberata dall'ente gestore.

Il Fondo, nella sua qualità di investitore istituzionale, riconosce l'importanza dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (in breve: ESG) nel processo di realizzazione dei propri obiettivi statutari, ritenendo che la corretta considerazione degli stessi possa contribuire a migliorare l'offerta di investimento verso i propri iscritti e beneficiari.

Il Fondo conferma, come già comunicato sul sito, che l'obiettivo primario della politica di investimento resta la gestione delle risorse secondo combinazioni rischio-rendimento efficienti sulla base di un arco temporale coerente con quello delle prestazioni da erogare. Tali combinazioni devono consentire la massimizzazione delle risorse destinate alle prestazioni esponendo gli iscritti ad un livello di rischio ritenuto accettabile, in conformità alle disposizioni del D.M.E.F. n. 166/2014 e della Deliberazione Covip del 16 marzo 2012 sulla politica di investimento. Pertanto, il Fondo considera le tematiche ESG nella gestione finanziaria e di valutazione dei rischi, ritenendole elemento collegato al dovere fiduciario verso gli aderenti e, più in generale, verso tutti i propri stakeholder, ma non pone le stesse quale obiettivo primario.

Come specificato all'interno della Nota Informativa e del Documento sulla Politica di Investimento, il Fondo gestisce le risorse patrimoniali del proprio comparto in maniera indiretta, per il tramite di un mandato di gestione, regolato da apposita convenzione, conferito ad una primaria compagnia assicurativa. Per il proprio comparto di investimento, il Fondo ha stabilito di perseguire una politica di investimento coerente con una classificazione ex art. 6 del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR).

Pur essendo gli aspetti di sostenibilità integrati nell'attuazione del processo di investimento, il Fondo allo stato non ha ritenuto di promuovere una politica attiva di promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali o con l'obiettivo degli investimenti sostenibili per l'unico comparto offerto dal Fondo, la cui finalità consiste nell'ottenere, dall'impiego delle risorse, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Fermo questo, il Fondo integra le tematiche ESG attraverso la valutazione della politica di sostenibilità perseguita dall'ente gestore i cui fondamenti sono rinvenibili per le attività di investimento responsabile del gestore.

Pertanto, il Fondo, pur non promuovendo attivamente gli aspetti citati attraverso una propria specifica politica, ne favorisce l'integrazione nel processo di selezione degli investimenti nell'ambito delle modalità sopra descritte, considerandoli strumento per la creazione di valore per i propri aderenti nel lungo termine nel rispetto di una gestione ottimale del rischio.

Il Fondo, inoltre, tiene conto dei rischi di sostenibilità nella definizione della politica di remunerazione che, coerentemente con quanto disciplinato dal comma 4 dell'art. 5-octies del D. Lgs. n. 252/2005 e con quanto ulteriormente specificato dalla Deliberazione Covip del 29 luglio 2020, fa parte del Documento sul sistema di governo del Fondo.

Sulla base delle valutazioni condotte, la gestione Vitattiva risulta al momento adeguata alla Politica di Investimento adottata dal Fondo, anche in riferimento ai profili ESG.

Con riferimento agli aspetti relativi agli oneri di gestione propriamente detti, la natura di associazione priva di scopo di lucro non esime il fondo dal sostenimento di costi di varia natura. Per quanto attiene ai costi che gravano direttamente sugli aderenti, bisogna distinguere il cosiddetto "caricamento", costo che remunera il gravame gestionale a carico dell'impresa di assicurazione per gli oneri di acquisizione del contratto, le spese di liquidazione e gli oneri di gestione, dai più generali "costi di partecipazione", sintetizzati secondo i casi dalla commissione di gestione e dalla percentuale di retrocessione, quale compenso dell'attività di asset management svolta dall'ente gestore. Tali costi, inclusi nelle commissioni, remunerano l'attività dell'ente gestore e sono, nel caso di gestione basata su convenzione assicurativa,

appannaggio della compagnia per l'attività precipuamente svolta. Per l'esercizio 2024 i costi in parola sono pari al caricamento iniziale sui premi versati pari al 0,80% e ad un trattenuto pari a 0,80%, Nessun costo è previsto per la R.I.T.A. La struttura dei costi e dei rendimenti retrocessi si configura, come detto, competitiva rispetto al mercato.

FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO

Le condizioni economico-tecniche della polizza in essere sia per quanto attiene alle garanzie riconosciute agli aderenti, più che allineate alle condizioni di mercato, sia per quanto concerne il regime commissionale della medesima, conveniente rispetto alle condizioni di mercato, unitamente all'adeguatezza del prodotto in merito alle esigenze di investimento degli iscritti e alla coerenza con la Politica degli Investimenti di cui si è dotato il Fondo, hanno indotto il Consiglio di Amministrazione del Fondo ad accettare la proposta di proroga triennale a condizioni invariate dall'ente gestore nel mese di giugno 2024. Il Consiglio dopo approfondita valutazione di tutti gli elementi che rilevano ai fini della decisione stessa, inclusa la conformità del portafoglio di investimenti sottostanti alla gestione separata Vitattiva all'approccio alla sostenibilità deliberato dal Fondo Pensione, ha quindi proceduto al perfezionamento della proroga nel mese di settembre 2024, che vede come attuale termine di scadenza il 31.12.2027.

La gestione amministrativa di competenza ha esibito spese coperte dalle rimesse delle due Università interessate. Sotto il profilo finanziario si è sostanzialmente allineata la contribuzione degli atenei a far data dalla prima rimessa. Nello specifico con riferimento alla data del 31.12.2024 l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli esprime ancora una minor contribuzione rispetto all'Università degli Studi di Napoli Federico II. La differenza (€ 6.254,16) sarà computata a deconto della contribuzione dell'Ateneo federiciano per l'anno 2025, al fine di allineare definitivamente le rimesse dei due Atenei. Con riferimento all'esercizio 2025, entrambi gli atenei hanno deliberato e versato acconti pro capite per 25.000.000,00 euro.

Nel corso del 2024 il Fondo non ha ricevuto alcun reclamo. Del pari non sono emerse criticità per quanto verificato dalle competenti funzioni.

Per quanto riguarda l'organizzazione del Fondo Pensione, si rassegna l'attenzione dedicata all'implementazione a far data dal 17 gennaio 2025 del Digital Operational Resilience Act, o DORA, è un regolamento dell'Unione Europea (UE) che stabilisce un framework vincolante e completo relativo alla gestione del rischio di informazione e comunicazione (ICT) per il settore finanziario e previdenziale.

Il regolamento DORA ha due obiettivi principali: affrontare compiutamente la gestione del rischio ICT nel settore e armonizzare le normative sulla gestione del rischio ICT già esistenti nei singoli Stati membri dell'UE. Le organizzazioni interessate sono tenute a sviluppare framework completi per la gestione del rischio ICT. A tal fine, devono mappare i propri sistemi ICT, identificare e classificare funzioni e asset critici e documentare le dipendenze tra risorse, sistemi, processi e provider. Devono inoltre condurre continue valutazioni del rischio sui propri sistemi ICT, documentare e classificare le minacce informatiche e documentare le misure in atto per mitigare eventuali rischi identificati. In questa prospettiva, ed in conformità alle esigenze regolamentari, il Fondo ha attivato a far data da gennaio 2025 l'istituzione di una nuova funzione di controllo di II livello – a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione – per la gestione del rischio ICT.

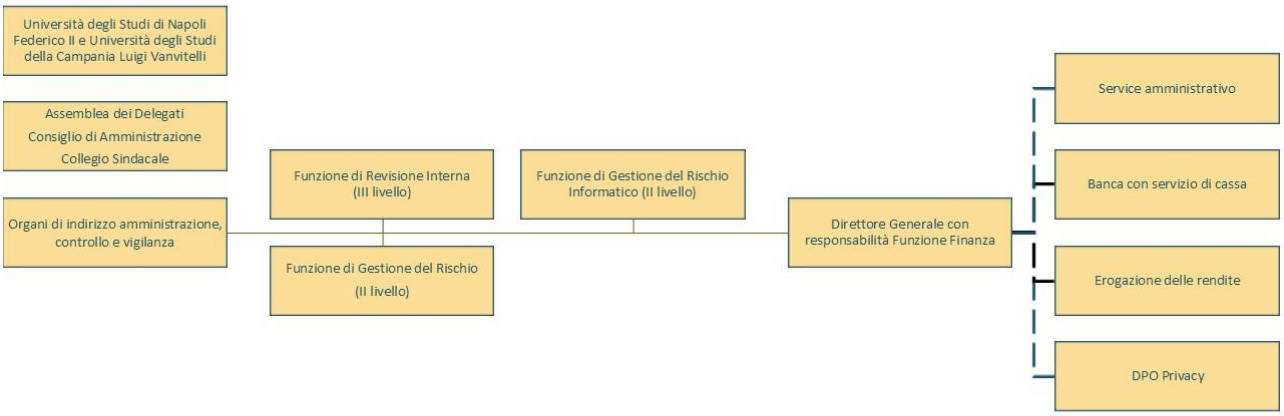
Il Sistema di Controllo Interno (SCI) del Fondo è costituito dall'insieme delle norme e regole interne, degli strumenti e delle strutture finalizzate a consentire una sana gestione del Fondo, corretta e coerente con la finalità dello stesso attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e la strutturazione di flussi informativi adeguati.

I soggetti rilevanti nell'ambito del SCI del Fondo sono gli organi di governo e di controllo collegiali, cui si aggiungono i Responsabili delle funzioni fondamentali ed il Responsabile della gestione del rischio ICT. I rispettivi ruoli e compiti assegnati, anche in ambito di Controllo Interno, sono stati delineati nei seguenti livelli di controllo:

- primo livello: sono i controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o esterne, ovvero incorporati nelle procedure informatiche esistenti;
- secondo livello: sono i controlli affidati a strutture diverse da quelle di linea, hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle strategie, dei processi e delle procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente, all'organo individuato dall'ordinamento interno, i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze; all'interno del Fondo sono demandati alla funzione di Gestione del Rischio;
- terzo livello: sono i controlli diretti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle leggi, dei regolamenti e delle procedure, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno adottato. Sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco. Tale tipologia di controlli è affidata alla Funzione di Revisione Interna.

L'organizzazione del Fondo è dunque al momento la seguente:

Figura 1: Organi di Organi di indirizzo, amministrazione, controllo e vigilanza



Particolare importanza riveste il rapporto associativo con Mefop S.p.A. e con Assoprevidenza, Associazione Italiana per la Previdenza Complementare, che opera senza fini di lucro quale centro tecnico nazionale di previdenza e assistenza complementare e riunisce forme pensionistiche di secondo pilastro di ogni tipologia, fondi e organismi con finalità assistenziali nonché operatori del settore.

FATTI SALIENTI ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di gennaio 2025:

- nell'ambito delle preordinate attività, è stata attivata la funzione di secondo livello di gestione del rischio ICT, con riporto diretto al Consiglio di amministrazione, al pari delle altre funzioni di controllo;
- si è adeguato il Regolamento elettorale al dettato dell'art. 15 dello Statuto con la valorizzazione delle quote di genere;
- essendosi dimesso in data 4.12.2024 il Prof. Raffaele Fiume, Sindaco eletto dall'Assemblea dei Delegati, cui è succeduto il Dott. Francesco Leonese, Sindaco Supplente eletto dalla richiamata Assemblea, si è provveduto, in occasione dell'assemblea straordinaria per l'adeguamento del Regolamento elettorale alla ricomposizione dell'Organo di controllo, con l'elezione del Dott. Giovanni Varriale quale Sindaco Supplente;
- il Consiglio di amministrazione ha proceduto ad innescare la procedura per il rinnovo dell'assemblea dei Delegati, completata nella tornata elettorale del mese di marzo 2025.

Biblioteca del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

STATO PATRIMONIALE (VALORI IN €)

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	**31/12/2024**	**31/12/2023**
10 Investimenti diretti		
20 Investimenti in gestione	30.711.951,10	31.351.731,46
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Attività della gestione amministrativa	405.774,43	792.040,78
50 Crediti di imposta		
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	**31.117.725,53**	**32.143.772,24**
PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		
10 Passività della gestione previdenziale	197.619,38	570.545,26
20 Passività della gestione finanziaria	-	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	68.067,52	55.063,25
50 Debiti di imposta	131.710,45	158.055,19
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	**397.397,35**	**783.663,70**
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	**30.720.328,18**	**31.360.108,54**
Conti d'ordine		

CONTO ECONOMICO (VALORI IN €)

FASE DI ACCUMULO	**31/12/2024**	**31/12/2023**
10 Saldo della gestione previdenziale	-1.164.935,85	-986.847,60
20 Saldo della gestione finanziaria diretta		-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	656.865,94	932.707,81
40 Oneri di gestione		-
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	656.865,94	932.707,81
60 Saldo della gestione amministrativa		-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	-508.069,91	-54.139,79
80 Imposta sostitutiva	-131.710,45	-158.055,19
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	***-639.780,36***	***-212.194,98***

INFORMAZIONI GENERALI

Il presente bilancio è stato redatto in osservanza del principio di chiarezza e nel rispetto delle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in tema di contabilità e bilancio dei Fondi Pensione, tenuto conto dei principi contabili di riferimento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"), allo scopo di fornire le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e dell'andamento del Fondo nell'esercizio 2024. Gli schemi di bilancio sono redatti secondo quanto previsto dalla normativa resa dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nella Deliberazione del 17 giugno 1998 e s.m.i. recante gli assetti normativi relativi a "Il Bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità".

Il presente bilancio è finalizzato a fornire l'informativa sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni, che ne indica il patrimonio complessivo come differenza tra il valore di tutte le attività e il valore di tutte le passività del Fondo. Tutti i criteri di rappresentazione e valutazione delle poste contabili sono definiti per garantire una raffigurazione aggiornata del valore della posizione previdenziale degli iscritti, considerando il piano pensionistico da questi sottoscritto, a fronte dei contributi versati.

La presente nota integrativa fornisce le informazioni necessarie ad integrare la rappresentazione veritiera e corretta degli accadimenti di gestione e della relativa situazione contabile.

STRUTTURA DI BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio del Fondo è costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa che fornisce informazioni ulteriori di carattere quantitativo e qualitativo sulle poste contenute negli schemi.

La finalità dello stato patrimoniale è quella di valorizzare l'attivo netto destinato alle prestazioni, inteso come differenza tra tutte le attività e le passività del Fondo. Coerentemente, il conto economico espone le variazioni che hanno generato le modificazioni dei valori dell'attivo e del passivo, in modo da ricostruire appunto la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni nel corso dell'esercizio. In tal modo, si tiene conto del fatto che i fondi pensione sono entità "a capitale variabile", ossia sono caratterizzati da un dinamico atteggiarsi del valore dell'attivo netto destinato alle prestazioni che varia nel tempo in funzione delle vicende che attengono alla dinamica dei partecipanti, alla vita lavorativa degli aderenti e alla evoluzione dei trattamenti pensionistici.

La struttura del bilancio del Fondo è tale da soddisfare contemporaneamente due esigenze particolari: la prima è quella di costituire un documento che descriva compiutamente l'attività del Fondo pensione quale soggetto giuridico unitario; la seconda è quella di descrivere l'attività svolta dal Fondo nelle fasi che ne caratterizzano l'azione rispetto a ciascun aderente. Infatti, il Fondo pensione si caratterizza per una gestione distinta in due fasi con riferimento ovviamente a distinti gruppi di soggetti: la prima, di accumulo, nella quale il Fondo raccoglie i contributi dell'aderente e li investe avvalendosi – secondo i casi – di intermediari specializzati; la seconda, di erogazione, nella quale il Fondo eroga all'aderente che ne ha diritto una rendita risultante dalla conversione della posizione individuale maturata alla fine della fase di accumulo.

Il bilancio contiene gli schemi sintetici che hanno la funzione di rappresentare in forma unitaria la situazione dell'intero Fondo pensione. La rappresentazione distinta delle componenti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico viene invece affidata, a un livello di dettaglio maggiore e più adeguato alla comprensione dell'operatività di ciascuna di esse, a due distinti Rendiconti, contenuti nella nota integrativa.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sintetici sono costituiti da voci contrassegnate da numeri e dettagliate da voci di contenuto più specifico, contrassegnate da lettere. Nella esposizione le voci contrassegnate da numeri sono state tutte riportate; le voci contrassegnate da lettere, invece, sono state riportate con la lettera prevista dallo schema di legge se il valore corrispondente è diverso da zero. Laddove si è ritenuto si è integrato lo schema con voci aggiuntive.

Per ogni voce è indicato il corrispondente importo dell'esercizio precedente; quest'ultimo importo è, ove possibile, reso comparabile; in ogni caso, le eventuali difficoltà di comparazione sono segnalate nelle annotazioni relative alle singole voci.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Correttezza, veridicità e chiarezza costituiscono il vincolo essenziale nella compilazione dei documenti contabili, mutuando dal Legislatore civilistico i principi dell'informazione e della deroga obbligatoria ai criteri di valutazione ai fini della maggiore veridicità e correttezza del bilancio. Sono imputate all'esercizio tutte le componenti economiche relative alle operazioni gestionali, indipendentemente dal fatto che sia avvenuto il regolamento finanziario, pertanto, la rilevazione degli oneri e dei proventi avviene nel rispetto del principio della competenza. Tale principio accoglie una espressa deroga ex lege per i contributi degli aderenti: al fine di fornire una corretta misura dell'attivo effettivamente

disponibile per le prestazioni, i contributi vengono registrati tra le entrate solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente l'attivo netto destinato alle prestazioni è incrementato solo a seguito dell'incasso dei contributi.

I crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo che, nel caso di specie, coincide con il valore nominale, con l'unica specificazione del valore della riserva matematica espressa secondo il valore certificato dall'ente gestore. Le passività sono espresse anch'esse al nominale.

Il bilancio è redatto in euro, secondo quanto stabilito disposizioni legislative vigenti in materia di unità di conto.

PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETÀ MEFOP S.P.A.

Il Fondo possiede dal 14/11/2018 una partecipazione della società Mefop S.p.A., in conformità a quanto stabilito dall'art. 69, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che prevede che i fondi pensione possano acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società Mefop S.p.A. Tale società ha come scopo di favorire lo sviluppo dei fondi pensione attraverso attività di promozione e formazione e attraverso l'individuazione e costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e per il monitoraggio del portafoglio dei fondi. Le citate partecipazioni, alla luce del richiamato quadro normativo e dell'oggetto sociale di Mefop S.p.A., risultano evidentemente strumentali rispetto all'attività esercitata dal Fondo. Queste partecipazioni acquisite a titolo gratuito, secondo quanto stabilito dallo statuto della società Mefop S.p.A. ed in forza di un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, possono essere trasferite ad altri Fondi esclusivamente a titolo gratuito. Ciò posto, tenuto conto della richiamata gratuità sia in sede di acquisizione che di trasferimento, COVIP ha ritenuto che il Fondo indichi le suddette partecipazioni unicamente nella nota integrativa.

COMPENSI E CORRISPETTIVI DELL'ANNO

Nel corso dell'anno i costi riferiti agli organi del Fondo ammontano a € 25.669,09. Si tratta dei compensi per le spettanze dovute per il 2024 così ripartite: € 11.291,71 per i componenti del Consiglio di amministrazione ed € 14.377,38 per i componenti del Collegio Sindacale. Nel corso del 2024 non sono stati riconosciuti rimborsi spese documentati per missioni e trasferte a componenti del Consiglio di amministrazione.

RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO (VALORI IN €)

STATO PATRIMONIALE	**31/12/2024**	**31/12/2023**
ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		
10 Investimenti diretti		
20 Investimenti in gestione	***30.711.951,10***	***31.351.731,46***
o) Investimenti in gestione assicurativa	30.711.951,10	31.351.731,46
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Attività della gestione amministrativa	***405.774,43***	***792.040,78***
a) Cassa e depositi bancari	403.190,32	789.748,67
d) Altre attività della gestione amministrativa	2.584,11	2.292,11
50 Crediti di imposta		
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	**31.117.725,53**	**32.143.772,24**
PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		
10 Passività della gestione previdenziale	***197.619,38***	***570.545,26***
a) Debiti della gestione previdenziale	197.619,38	570.545,26
20 Passività della gestione finanziaria		
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		
40 Passività della gestione amministrativa	***68.067,52***	***55.063,25***
b) Altre passività della gestione amministrativa	68.067,52	55.063,25
50 Debiti di imposta	***131.710,45***	***158.055,19***
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	**397.397,35**	**783.663,70**
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	**30.720.328,18**	**31.360.108,54**
Conti d'ordine		

CONTO ECONOMICO	**31/12/2024**	**31/12/2023**
10 Saldo della gestione previdenziale	***-1.164.935,85***	***-986.847,60***
a) Contributi per le prestazioni	2.209.449,68	2.201.434,47
b) Anticipazioni	-362.183,85	-335.154,64
c) Trasferimenti e riscatti	-384.884,10	-217.182,59
d) Trasformazioni in rendita		
e) Erogazioni in forma di capitale	-2.627.317,58	-2.635.944,84
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	***656.865,94***	***932.707,81***
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	656.865,94	932.707,81
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	***656.865,94***	***932.707,81***
60 Saldo della gestione amministrativa		
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	185.280,66	170.372,22
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-47.683,74	-44.695,44
c) Spese generali ed amministrative	-128.377,19	-107.306,59
d) Spese per il personale	-	-
g) Oneri e proventi diversi	14.500,14	10.713,10
h) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-23.719,87	-29.083,29
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	***-508.069,91***	***-54.139,79***
80 Imposta sostitutiva	***-131.710,45***	***-158.055,19***
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	**-639.780,36**	**-212.194,98**

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI – ATTIVO

La posta ***20 Investimenti in gestione*** comprende il valore della riserva matematica come certificato dalla Compagnia.

La posta ***40 Attività della gestione amministrativa*** comprende attività imputabili alla gestione amministrativa del Fondo ed in particolare:

a) Depositi Bancari per € 403.190,32 esprime il saldo del conto corrente intrattenuto presso Intesa Sanpaolo ed utilizzato per l'incasso dei contributi, il versamento dei premi alla compagnia e le altre operazioni relative alla gestione del Fondo, comprensivo del credito nei confronti della banca per competenze di pertinenza;

d) Altre attività della gestione amministrativa per € 2.547,51 si riferiscono a risconti attivi per costi sostenuti nel 2024 ma di competenza dell'anno 2025 e per € 36,60 a note di credito da ricevere.

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI – PASSIVO

La posta ***10 Passività della gestione previdenziale*** accoglie le somme da corrispondere agli aderenti per risorse accreditate dall'ente gestore e non ancora trasferite ai singoli percettori per € 146.444,71 e gli importi dovuti all'erario per € 51.174,67 per ritenute su prestazioni erogate, regolarmente versate in data 08/01/2025.

La posta ***40 Passività della gestione amministrativa*** espone le passività contratte dal Fondo in relazione alla gestione amministrativa. Questa voce si compone di: somme da versare al gestore per contributi *una tantum* per € 5.164,57; somme dovute ad Intesa SanPaolo per € 6,10, a Fiorito Investigazioni per € 36,60 e a Momit s.r.l. per € 5.856,00 per fatture ricevute alla fine dell'anno 2024 e saldate nel 2025; debito riconducibile a fatture da ricevere inerenti costi di competenza del 2024 fatturati nell'anno 2025 (Previnet S.p.A. € 25.210,57 e Intesa SanPaolo € 6,10); debito nei confronti dell'erario per ritenute fiscali da versare per € 5.818,71; somme dovute ad enti previdenziali per € 2.249,00. Trova allocazione in questa voce anche il risconto dell'avanzo di gestione, scaturente altresì dalla differenza contributiva tra i due atenei. L'importo di € 23.719,87 è rinviato all'esercizio successivo e destinato alla copertura delle spese amministrative dell'anno 2025.

La posta ***50 Debiti d'imposta***, pari ad un importo complessivo di € 131.710,45, accoglie per € 114.557,43 l'importo dei debiti tributari per imposta sostitutiva su posizioni che risultano attive al 31/12/2024 e per € 17.153,02 l'importo dei debiti tributari per imposta sostitutiva sulle prestazioni erogate in corso d'anno.

La posta ***100 Attivo netto destinato alle prestazioni*** esprime, come somma algebrica delle voci attive e passive, l'ammontare netto delle risorse disponibili per soddisfare le obbligazioni esistenti nei confronti degli aderenti al Fondo. Esprime il saldo utile per le prestazioni come differenza tra tutte le attività e le passività del Fondo medesimo.

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI - CONTO ECONOMICO

La voce ***10 Saldo della gestione previdenziale*** sintetizza l'impatto economico della gestione previdenziale, riconducibile sia ai flussi di ricavo per contribuzioni versate al Fondo, sia ai costi sostenuti in virtù della maturazione dei diritti previdenziali (di base o accessori) o della loro erogazione, ed in particolare:

a) Contributi per le prestazioni accoglie il valore dei contributi incassati dal Fondo destinati ad alimentare le posizioni previdenziali individuali. Questa posta, secondo le disposizioni vigenti, viene contabilizzata, in espressa deroga al principio della competenza, secondo il principio di cassa, ossia considerando ricavi i contributi effettivamente incassati;

b) Anticipazioni accoglie gli importi relativi alle anticipazioni riconosciute ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 124/1993, potendo aderire al Fondo solo pubblici dipendenti;

c) Trasferimenti e riscatti accoglie l'importo dei trasferimenti delle posizioni individuali ad altra forma pensionistica, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 124/1993, e i riscatti;

d) Trasformazioni in rendita riguarda gli importi, riferiti ai diritti previdenziali maturati dagli aderenti, trasformati in rendite;

e) Erogazioni in forma di capitale evidenzia i capitali corrisposti nell'esercizio per pensionamenti corrisposti sotto forma di somme erogate in unica soluzione.

La voce ***30 Risultato della gestione finanziaria indiretta*** esprime il margine di contribuzione imputabile ai movimenti finanziari che hanno interessato gli investimenti in gestione.

La voce ***50 Margine della gestione finanziaria*** risulta dalla somma algebrica delle voci 20, 30 e 40; nel caso di specie è pari alla sola voce 30. In questa posta confluiscono tutte le componenti positive e negative di reddito generate.

La voce ***60 Saldo della gestione amministrativa*** esprime il risultato della fase amministrativa del Fondo ed esprime un margine economico puro costituito da:

a) Contributi destinati a copertura degli oneri amministrativi accoglie il valore dei contributi attributi al Fondo dagli atenei ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Fondo come da vigente Statuto. La voce è alimentata dalle contribuzioni degli atenei per l'anno in corso e dal residuo riportato dall'esercizio precedente;

b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi accoglie gli oneri gravanti sul Fondo per servizi collegati all'attività svolta dalla Previnet S.p.A., quali gestione amministrativa, attività di consulting ed elaborazione cedolini;

c) Spese generali ed amministrative accoglie gli oneri che gravano sull'esercizio per le spese di carattere generale e di natura amministrativa. Trovano accoglimento in questa voce i compensi degli esponenti degli organi aziendali, spese di consulenza (€ 9.662,40), contributi INPS (€ 1.499,20), contratto fornitura servizi con società Mefop S.p.A. (€ 14.682,06), il contributo di vigilanza tradizionalmente assolto dal Fondo (€1.086,91), spese per la revisione interna (€ 9.500,00) e spese per la funzione di gestione del rischio (€ 18.000,00) come da Direttiva IORP II, spese per il servizio di Whistleblowing (€ 3.660,00), spese per quota adesione ad associazioni di categoria (€ 2.500,00) e altre spese (€ 2.181,53). Infine, il conto accoglie il compenso del Direttore Generale Responsabile del Fondo (€ 39.936,00);

g) Oneri e proventi diversi accoglie gli oneri e proventi di pertinenza della gestione amministrativa che non trovano collocazione nelle precedenti voci della sezione, ivi inclusi le spese bancarie.

h) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi accoglie quanto da rinviarsi all'esercizio 2025 per la medesima finalità.

La voce ***70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva*** esprime la variazione al lordo dell'imposta sostitutiva delle risorse destinate alla soddisfazione dei diritti degli aderenti.

La voce ***80 Imposta sostitutiva*** riporta l'imposta sostitutiva che grava sull'esercizio in chiusura sulla rivalutazione delle posizioni in essere al 31.12.2024 e sulle posizioni liquidate nel corso dell'esercizio.

La voce ***Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni*** esprime la variazione delle risorse nette destinate alla soddisfazione dei diritti degli aderenti, come generata dagli atti di gestione che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2024, e rappresenta il risultato netto dell'esercizio.

INFORMATIVA PERIODICA DI CUI ALL'ARTICOLO 7, PARAGRAFO 1, DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 DA RENDERE PER PRODOTTI DIVERSI DA QUELLI EX ART. 8 ED EX ART. 9 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088

COMPARTO UNICO (Vitattiva)

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali
e
non ha come obiettivo investimenti sostenibili

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili

(*dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852*)

Abbazia di San Lorenzo ad septimum, Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Bilancio Preventivo 2025

Il progetto di bilancio preventivo si concentra, come dimensioni attese, sulla dinamica del saldo della gestione amministrativa all'interno del rendiconto del Conto Economico. Al fine di mantenere inalterata la chiarezza espositiva, le voci che concorrono alla definizione del Saldo della gestione previdenziale e del Risultato della gestione finanziaria indiretta sono invariate rispetto all'esercizio 2024 essendo esse dipendenti dalla dinamica delle adesioni e dei pensionamenti, nonché dalle quote contributive che i singoli aderenti destineranno al Fondo.

In fase di definizione del bilancio di previsione, si è tenuto conto dei crescenti costi collegati alla istituzione delle funzioni di controllo e degli adeguamenti DORA, oltre che agli obblighi informativi ed operativi cui sono chiamati i Fondi pensione in applicazione delle normative rilevanti così come dei costi per le esigenze di gestione previste nel corso del 2025.

CONTO ECONOMICO (VALORI IN €)

	Preventivo 2025	**Consuntivo 2024**
CONTO ECONOMICO	**31/12/2025**	**31/12/2024**
10 Saldo della gestione previdenziale	***-1.164.935,85***	***-1.164.935,85***
a) Contributi per le prestazioni	2.209.449,68	2.209.449,68
b) Anticipazioni	-362.183,85	-362.183,85
c) Trasferimenti e riscatti	-384.884,10	-384.884,10
d) Trasformazioni in rendita	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-2.627.317,58	-2.627.317,58
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	***656.865,94***	***656.865,94***
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	656.865,94	656.865,94
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	***656.865,94***	***656.865,94***
60 Saldo della gestione amministrativa		
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	243.719,87	185.280,66
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-55.000,00	-47.683,74
c) Spese generali ed amministrative	-187.719,87	-128.377,19
d) Spese per il personale	-	-
g) Oneri e proventi diversi	-1.000,00	14.500,14
h) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-29.083,29
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	***-508.069,91***	***-54.139,79***
80 Imposta sostitutiva	***-131.710,45***	***-158.055,19***
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	**-639.780,36**	**-212.194,98**

I Contributi destinati a copertura degli oneri amministrativi sono alimentati dal risconto della quota di attribuzioni dell'esercizio precedente accresciuta delle attribuzioni universitarie dell'esercizio 2025 per € 243.719,87. Le spese preventivate per il 2025 sono in definitiva articolate nelle tre principali categorie Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi, Spese generali ed amministrative e Oneri e proventi diversi.

La prima voce accoglie il Costo del Service Amministrativo proporzionato ai servizi obbligatori connessi agli adeguamenti che si sono strutturati all'atto del perfezionamento degli adempimenti conseguenti all'implementazione delle istruzioni di vigilanza in merito al D. Lgs. 147/2018.

La seconda voce accoglie una serie articolata di ragioni di costo, alcune stimate ed altre già note nella dimensione e vincolanti. Tra le spese certe – se non nel quantum almeno nell'an – rientrano le spese notarili per eventuali modifiche statutarie, le spese per le funzioni fondamentali (Internal Audit e Risk Management), per le funzioni e le attività di controllo informativo (Rischio ICT), il contratto di servizi con la Mefop S.p.A., i costi per gli organi di governo (amministratori e sindaci) e la direzione, inclusa quindi la voce del costo per il Direttore Generale del Fondo.

Tra le spese propriamente stimate, con diversi gradi di verosimiglianza, vi sono il contributo di vigilanza, le consulenze per adeguamenti tecnico-regolamentari, i costi per la transizione digitale, supporti professionali operativi, imposte

indirette, rimborsi spese documentati per trasferte e missioni, aggiornamenti professionali, materiali di consumo, spese postali.

L'ultima voce accoglie oneri di varia natura, tra cui quelli di maggiore momento sono relativi alle spese bancarie e collegati all'implementazione del servizio automatico di trasmissione dei flussi.

Preventivo di Spesa 2025, 2026 e 2027

La continuità di talune spese essenziali, come il servicer, le funzioni fondamentali ed i compensi per gli esponenti della governance, impongono, al fine di garantire la regolare operatività del fondo, la valutazione su base prospettica degli oneri che, in misura minimale, costituiranno ragioni di costo per i tre esercizi a venire, in modo da consentire alle amministrazioni universitarie, chiamate alla copertura delle spese ai sensi dell'art. 8 del regolamento del Fondo, una preventivazione coerente dei relativi stanziamenti nei bilanci annuali e nei preventivi triennali, secondo quanto qui di seguito riportato.

PREVENTIVO TRIENNALE 2025/2027 (VALORI IN €)

	31/12/2025	31/12/2026	31/12/2027
Spese della gestione amministrativa	***243.719,87***	***220.000,00***	***220.000,00***
Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	***-55.000,00***	***-55.000,00***	***-55.000,00***
Servicer	55.000,00	55.000,00	55.000,00
Spese generali ed amministrative:	***-187.719,87***	***-164.000,00***	***-164.000,00***
Servizi consulenziali e transizione informativa	52.220,00	36.120,00	36.120,00
Funzioni ex IORP 2 e ex DORA – Regolamento 2022/2554/UE	39.500,00	39.500,00	39.500,00
Legali e Officer	9.000,00	5.880,00	5.880,00
Organi collegiali e Direzione	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Formazione e rimborsi	4.500,00	2.000,00	2.000,00
Contributo di vigilanza	1.090,00	1.090,00	1.090,00
Altre spese	6.409,87	4.410,00	4.410,00
Spese per il personale	***0,00***	***0,00***	***0,00***
	0,00	0,00	0,00
Oneri e proventi diversi	***-1.000,00***	***-1.000,00***	***-1.000,00***
Spese bancarie	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Le spese preventivate per il triennio sono articolate nelle tre principali categorie Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi, Spese generali ed amministrative e Oneri e proventi diversi.

La prima voce accoglie i costi del Service Amministrativo secondo il preventivato dell'esercizio 2025. La seconda voce accoglie una serie articolata di ragioni di costo che esprimono valori eterogenei. Tra le voci che si ripropongono continuativamente devono essere inclusi il compenso degli organi collegiali e del direttore generale adeguato alle nuove responsabilità e il contributo di vigilanza definito sulla base della contribuzione degli aderenti. La evoluzione che il mondo dei fondi pensione sta vivendo da lungo tempo impone di preventivare spese per servizi che il fondo si appresta a concretizzare per gli adempimenti richiesti dalla normativa regolamentare collegata alle direttive europee che sono nuovamente in corso di aggiornamento. All'interno di questa voce sono compresi anche i costi per i servizi di auditing, risk management e informativi, articolati secondo la presumibile evoluzione di spesa. La copertura della spesa preventivata per il 2025, per un totale di € 243.719,87 è riconducibile al risconto delle risorse provenienti dagli esercizi precedenti e alle attribuzioni da parte degli atenei, secondo le richieste già promosse e da promuoversi a valle della notifica dell'approvazione del preventivo approvato per l'esercizio 2025. Per gli anni 2026 e 2027, è stata preventivata una spesa di valore complessivo di € 220.000,00, da imputare, ai sensi del vigente statuto, in misura paritetica ai due Atenei coinvolti, secondo le richieste promosse dal Consiglio di amministrazione a valle dell'approvazione del preventivo di spesa triennale da parte dell'assemblea dei delegati.

Rettorato e Direzione Generale – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di Esercizio al 31/12/2025

Signori Delegati,

il progetto di Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, oltre che dalla Relazione accompagnatoria, predisposto e redatto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge, è stato regolarmente comunicato al Collegio consentendo così all'organo di vigilanza di svolgere la propria attività di verifica e la composizione della presente relazione in uno con le proprie osservazioni e proposte sui risultati dell'esercizio sociale.

I compiti del Collegio dei sindaci sono indicati nello Statuto sociale, che attribuisce all'Organo di controllo anche la funzione di revisione legale.

La relazione è strutturata in due parti:

a) la prima, orientata all'attività di revisione legale, con l'espressione del giudizio sul bilancio;

b) la seconda sui risultati dell'esercizio e sull'attività di vigilanza esercitata.

REVISIONE LEGALE

Il bilancio del Fondo, relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024, redatto secondo quanto previsto dalla Deliberazione COVIP del 17 giugno 1998 (G.U. 14/7/1998, n. 162, S.O. n. 122) e s.m.i., nonché dei principi contabili di riferimento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"), si è chiuso con un attivo netto destinato alle prestazioni pari ad € 30.720.328,18, con un decremento di € 639.780,36 rispetto al 2023. Si riportano di seguito i principali dati complessivi contenuti nel bilancio:

Stato Patrimoniale

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	**31/12/2024**	**31/12/2023**
10 Investimenti diretti		
20 Investimenti in gestione assicurativa	30.711.951,10	31.351.731,46
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Attività della gestione amministrativa	405.774,43	792.040,78
50 Crediti di imposta		
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	**31.117.725,53**	**32.143.772,24**
PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		
10 Passività della gestione previdenziale	197.619,38	570.545,26
20 Passività della gestione finanziaria	-	
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	
40 Passività della gestione amministrativa	68.067,52	55.063,25
50 Debiti di imposta	137.710,45	158.055,19
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	**397.397,35**	**783.663,70**
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	**30.720.328,18**	**31.360.108,54**
Conti d'ordine		

Conto Economico

FASE DI ACCUMULO	**31/12/2024**	**31/12/2022**
10 Saldo della gestione previdenziale	-1.164.935,85	-986.847,60
20 Saldo della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	656.865,94	932.707,81
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	656.865,94	932.707,81
60 Saldo della gestione amministrativa		
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	-508.069,91	-54.139,79
80 Imposta sostitutiva	-131.710,45	-158.055,19
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	***-639.780,36***	***-212.194,98***

A giudizio del Collegio, il bilancio fornisce una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 2024 nonché del risultato economico (la c.d. "variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni") per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione. La revisione legale è stata da noi pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio

sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Abbiamo vigilato sulla sua impostazione generale, sulla sua generale conformità alla legge, per quel che riguarda la formazione e struttura e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire. Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo verificato:

- la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la sua conformità alle disposizioni di legge.

Inoltre, in sede di stesura della presente relazione, si è verificato che:

a) i debiti verso l'erario iscritti alla fine dell'esercizio sono stati estinti nei primi mesi del corrente anno ed entro i termini stabiliti per legge;

b) tutti i contributi versati sono stati impegnati attenendosi alle norme di statuto. A supporto di quanto finora rappresentato, il Collegio ha esaminato gli elementi probativi dei saldi e delle informazioni contenute nel rendiconto e nella nota integrativa e, in particolare, ha verificato che il Fondo ha ottenuto dal gestore assicurativo la comunicazione ufficiale del dato riportato in nota integrativa relativo all'importo delle Riserve Matematiche afferenti alle posizioni assicurative degli aderenti al Fondo al 31/12/2024.

Le procedure di controllo applicate comprendono l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, la verifica della sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della prudenza e ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Nel dettaglio precisiamo che:

- nella redazione del bilancio si è rispettata la struttura prevista dalle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza COVIP;
- sono riportati i dati dell'esercizio precedente;
- nella Nota integrativa sono fornite le indicazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza COVIP;
- la Relazione sulla gestione riporta una generale descrizione della situazione del Fondo al 31/12/2024 e dell'andamento nel corso dell'esercizio stesso, oltre all'indicazione delle performance registrate dal Fondo con il raffronto rispetto ad altri rendimenti di mercato generati da investimenti alternativi ritenuti particolarmente significativi rispetto alla gestione tipica del Fondo.

I controlli di competenza del Collegio, svolti nel corso dell'esercizio attraverso verifiche periodiche, trovano evidenza nelle correlate trascrizioni effettuate nell'apposito libro dei verbali dell'Organo di Controllo, tenuto ai sensi di legge.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione.

Confermiamo che le singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché le informazioni fornite nella Relazione degli amministratori corrispondono alle risultanze del sistema informativo-contabile e derivano dall'applicazione dei principi di redazione del bilancio e dei criteri di valutazione conformi agli articoli del Codice Civile ed alla normativa istitutiva e regolamentare sui Fondi Pensione Preesistenti, emanata dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (C.O.V.I.P.), anche in materia di rappresentazione, formazione e criteri di valutazione delle poste di Bilancio.

Gli Amministratori del Fondo sono responsabili per la predisposizione della relativa relazione sulla gestione al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge. Il Collegio, tenuto conto delle vigenti normative primarie e secondarie, esprime giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con le risultanze del bilancio del Fondo al 31 dicembre 2024. Sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di verifica, non si ha nulla da rilevare.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento tenuto conto anche delle indicazioni della Commissione di Vigilanza sui fondi Pensione (Covip); ha inoltre svolto la funzione di revisione legale dei conti e ha valutato i risultati del lavoro della funzione di revisione interna.

Ha svolto la sua attività:

- partecipando alle riunioni del Consiglio di amministrazione e all'Assemblea dei Delegati, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali il Collegio può ragionevolmente affermare che le operazioni deliberate dall'organo amministrativo, sulla base delle informazioni acquisite, sono congruenti con gli scopi associativi;

- svolgendo regolarmente le riunioni di cui all'art 2404 c.c., e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali;

- acquisendo dagli Amministratori, anche durante gli incontri consiliari a cui ha partecipato, e dal Direttore Generale del Fondo, adeguate informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Fondo, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

È, quindi, possibile affermare che:

- l'attività tipica svolta dal Fondo Pensione non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dallo Statuto;

- l'assetto organizzativo e contabile e la dotazione delle strutture informatiche sono adeguate alle dimensioni del Fondo;

- nel corso dell'esercizio il Collegio è stato informato dagli amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;

- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile né esposti;

- il Collegio ha puntualmente verificato l'assolvimento degli obblighi informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza COVIP;

- dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Si ricorda che al Collegio dei Sindaci non compete un controllo di merito sull'opportunità e la convenienza delle scelte di gestione degli amministratori, ma solo un controllo di legittimità e di rispetto delle procedure e/o prassi.

Da quanto osservato, è possibile affermare che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 gli amministratori non hanno compiuto operazioni estranee all'oggetto istituzionale, in conflitto d'interessi con il Fondo, manifestamente imprudenti o azzardate, oppure in contrasto con le deliberazioni assunte dall'organo ammnistrativo. Per quanto consta a questo Collegio dei Sindaci, possiamo dire che gli amministratori hanno agito avendo in considerazione la rischiosità e gli effetti delle operazioni compiute.

Per quanto detto il Collegio dei Sindaci non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 e pertanto considerando le risultanze dell'attività svolta, propone all'Assemblea dei Delegati di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 con i relativi allegati, così come redatto dal Consiglio di amministrazione.

Per il Collegio dei Sindaci
Paolo Lista, Presidente del Collegio